IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 343

Centesimi 5 in tutto il Regno

Venerdì 14 Dicembre 1906

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La questione monetaria

e la crisi economica.

Uno dei coefficienti principali che l'illustre prof. Vilfredo Pareto poneva in rilievo nel recente articolo della *Gazzetta di Losanna*, da noi riportato l'altro giorno, per affermare che siamo in pieno periodo ascendente-prospero della crisi economica, era quello del sensibile e generale rincaro del denaro.

Ora l'*Economiste Européen* esamina la questione monetaria, e nota, che benchè il tasso dello sconto sia ancora del 6 0[0 a Londra e a Berlino, la tensione del denaro, che a fine d'anno procura sempre delle serie inquietudini ai mercati finanziari d'Europa, è sulla via di riduzione e parecchi indizi lasciano sperare che coi primi del 1907 sarà scomparsa completamente.

Infatti il bilancio d'insieme di tutte le Banche d'emissione europee, dimostra che dal principio di novembre, l'incasso aureo delle Banche aumenta regolarmente, mentre la circolazione fiduciaria, il portafoglio di Sconto e gli anticipi su titoli, diminuiscono lentamente, ma senza interruzione.

E' questa la prova che i bisogni d'oro sono in gran parte soddisfatti.

Si può quindi concludere che la piccola crisi monetaria periodica che l'Europa e l'America hanno attraversato è già in decrescenza e che, a meno di avvenimenti imprevisti, il tasso di impiego dei capitali ripiglierà ben presto a Londra, Berlino e Nuova York un livello più normale.

A dimostrazione di quanto precede, l'*Economiste* riproduce la situazione ebdomadaria delle Banche d'emissione d'Europa per il mese di novembre:

Milioni di lire.

	Incasso oro	Circolaz. fiduciaria	Portaf. sconti	Anticipi su titoli	Depositi e conti cor.
8 nov.	10.087	19.454	8.030	2.176	5.796
15 »	10.062	19.250	7.880	2.134	5.725
22 »	10.120	19.049	7.849	2.134	5.837
29 »	10.223	18.947	7.821	2.105	6.000

Ciò constatato, l'*Economiste* passa ad investigare le cause di questo fenomeno quasi periodico. Esse sono sempre le stesse: forti domande d'oro per conto dei paesi esteri che il mercato monetario inglese, dove queste domande si concentrano, non può soddisfare completamente.

Per non citare che un esempio, l'*Economiste* ricorda che dal 1° gennaio 1906 al 3 novembre ultimo, gli Stati Uniti hanno importato, per la sola via di Nuova York, 470 milioni di franchi d'oro di provenienza europea, contro una esportazione di appena 30 milioni di franchi.

Su questa differenza di 440 milioni, il mercato inglese ha fornito circa 300 milioni, il mercato francese 74 milioni, il mercato tedesco 62 milioni e 4 milioni diversi altri Stati.

L'Inghilterra, in forza dei 55 miliardi di franchi di valori esteri provveduti dai suoi connazionali ed in forza del suo potente commercio di banca raggruppato nella City e irradiante in tutto il mondo, in forza della sua marina mercantile che trasporta i due terzi delle merci che attraversano i mari, del suo vasto e ricco dominio coloniale, del suo commercio estero, e dei suoi innumerevoli *comptoirs* stabiliti in tutti i punti del globo, è la *clearing-house*, ossia la vera stanza di compensazione, degli scambi internazionali.

Il mercato inglese esercita quindi, dal punto di vista monetario, una supremazia di fatto su tutti gli altri paesi, perchè è al medesimo tempo il più grande creditore ed il più grande debitore dei diversi paesi. Essendo oggi l'oro l'unico strumento di scambio internazionale, è su quel mercato soltanto che, in tempi ordinari, se ne può acquistare a colpo sicuro.

Le variazioni quindi del tasso dello sconto sul mercato inglese, si ripercuotono in tutti i paesi del mondo.

Come si vede, l'argomento del rincaro del denaro posto innanzi dal Pareto per la sua tesi sul periodo ascendente della crisi economica a base di supervalore su tutto è annientato dalle cifre e dagli argomenti positivi dell'autorevole « Rivista francese » con la quale consentiamo pienamente.

Politica e diplomazia.

(S) **Vienna**, 13. — L'ambasciatore d'Italia, duca Avarna, è qui giunto di ritorno dal congedo ed ha ripresa la direzione dell'Ambasciata.

Londra, 13 — Si conferma nuovamente, che il Principe di Galles prenderà per qualche tempo soggiorno al Cairo per rimettersi di un grave e costante raffreddore.

Washington, 13. — Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo, John Wallace Riddle ha 42 anni.

Dopo essere stato a Costantinopoli fu segretario a Pietroburgo dal 1901 al 1903, indi console generale al Cairo, min. a Bucarest e a Belgrado.

(S) **Pietroburgo**, 13. — La Regina di Grecia è partita iersera per Mosca ed Odessa, diretta in Grecia.

(S) **Teheran**, 13. — Le condizioni di salute dello Scià sono migliorate. Il suo stato di ieri era cagionato da un violento uragano, perchè lo Scià, fin da bambino ha sempre provato viva impressione per il fulmine.

Stoccolma 13. — Re Oscar non si è sentito negli scorsi giorni del tutto bene.

Ieri si sono manifestati sintomi di debolezza al cuore con irregolarità nel polso.

La notte scorsa il Re ha dormito alcune ore.

Il suo stato oggi è alquanto migliore, ma il polso continua ad essere irregolare.

(S) **Madrid**, 13. — Il Principe di Battenberg è giunto stamane alle 10,30. Erano ad attenderlo alla stazione la Famiglia Reale ed il Principe delle Asturie.

Chiesa e Stato in Francia

L'applicazione della legge

Parigi, 13 — In 69 chiese di Parigi un ispettore di polizia assisteva alla prima funzione del mattino e redigeva il relativo processo verbale. I curati ed i vicari saranno chiamati nel pomeriggio ai Commissariati per sentirsi notificare la contravvenzione. In due chiese essendo stata fatta la regolare dichiarazione, nessuna contravvenzione colpirà i sacerdoti ufficianti.

Due commercianti hanno fatto stamane la dichiarazione per l'esercizio del culto nella chiesa di San Francesco Saverio.

Dispacci dalle Provincie annunciano che sono stati redatti processi verbali di contravvenzione contro i vari curati.

Millesessanta Associazioni cultuali, di cui ottanta cattoliche, novecentodue protestanti e settantotto israelite, sono state finora costituite. Gli altri culti compiranno prossimamente le formalità volute dalla legge.

Commenti della stampa.

(S) **Parigi**, 13. — Il *Figaro* reca un riassunto di una lettera del card. Merry del Val al card. Richard, che completa le istruzioni papali sul divieto di fare le dichiarazioni. La decisione del Papa non è definitiva.

Il primo telegramma pontificio aveva detto: « Continuare il culto ed astenersi da qualsiasi dichiarazione ». Vi è nella frase corrispondente della lettera la seguente aggiunta: « astenersi da qualsiasi formalità per il momento ».

Quanto alle ragioni che allega il cardinale Merry del Val dice che la circolare del Ministro Briand sulla organizzazione del culto è illegale, arbitraria e precaria. Essa non dà alcuna garanzia al clero ed ai cattolici. Un futuro Ministro dei culti qualsiasi, che non abbia le stesse ragioni di Briand di dare prova di spirito di tolleranza, potrebbe applicare alle cerimonie del culto la legge del 1881 in tutto il suo rigore.

Parlamenti esteri

GERMANIA.

Crediti coloniali respinti.

Lo scioglimento del Reichstag.

Berlino, 13 (*Reichstag*). — L'ordine del giorno della seduta reca la discussione in seconda lettura dei crediti supplementari per la Colonia dell'Africa Sud-Occidentale fissati in 36,525,000 fr., necessari per reprimere l'insurrezione degli indigeni.

Dichiarazioni del princ. Bülow.

Bülow (Cancelliere dell'Impero) fa le seguenti dichiarazioni fra la più viva attenzione dell'assemblea:

La Commissione non è giunta a risultati positivi. E' impossibile accogliere la proposta che il Governo si impegni a ridurre fin da ora per l'esercizio 1907 le truppe ad un effettivo prestabilito, considerevolmente diminuito. (Applausi a destra), perchè ciò creerebbe ostacoli all'azione militare.

Le conseguenze che ne deriverebbero non consisterebbero soltanto nella perdita del territorio meridionale della Colonia, ma anche in quella dei territori centrali e meridionali. (Approvazioni a destra).

La rivolta passerebbe per la natura delle cose nelle altre Colonie tedesche e provocherebbe una sollevazione generale contro il dominio dei bianchi. (Applausi a Destra).

Un piccolo corpo di truppe non basterebbe contro tale movimento. Noi ci troveremmo allora dinanzi la questione di sapere se vogliamo riconquistare la Colonia con sacrifici e spese non proporzionate o perderla per sempre. (Approvazioni a Destra).

Si tratta di un ultimo sforzo per rendere alle nostre Colonie la tranquillità e la sicurezza durature. Se indietreggiamo dinanzi a questo ultimo sacrificio ci renderemo rei di grave negligenza e di colpa nazionale. (Applausi a Destra).

Non posso ammettere che il Reichstag sia per prendere tale risoluzione del pari deplorevole e pericolosa dal punto di vista finanziario, militare, politico e nazionale. Se mi ingannassi non potrei come direttore responsabile degli affari dell'Impero dinanzi al popolo tedesco e dinanzi alla storia firmare siffatta capitolazione. (Approvazioni e applausi).

Roeren (Centro) dice che il suo ultimo discorso ebbe soltanto lo scopo di additare i disordini nell'amministrazione coloniale e respinge la supposizione che il Centro non accorderà nemmeno un « pfennig » se il caso Wistba non sarà sistemato conformemente alle idee del Centro.

Dernburg (dir. dell'Ufficio coloniale) dichiara che Roeren cercò d'ingerirsi negli affari non soltanto sotto i suoi predecessori, ma anche sotto di lui.

L'oratore respingerà sempre tale ingerenza da qualunque parte essa venga. (Applausi).

Ledebour, socialista, dichiara che il suo partito respinge recisamente i progetti del Governo.

Richthofen, conservatore, dice che il Cancelliere dell'Impero troverà sempre i conservatori dalla sua parte ogni qualvolta si tratterà di reprimere un Governo parlamentare che voglia erigersi a lato del Governo.

Dernburg parla indi nuovamente a favore del progetto del Governo.

Arendt (del partito dell'Impero) e *Paasche* (nazionale-liberale) esprimono la loro soddisfazione per l'attitudine ferma del Governo e dichiarano che voteranno a favore del progetto del Governo.

Spahn (Centro) parla a favore della mozione del Centro che riduce i crediti a 20,288,000 marchi e domanda che vengano presi provvedimenti per ridurre le forze totali delle truppe nella Colonia a 2500 uomini.

Bülow (Cancelliere dell'Impero) insiste sulla grave responsabilità che il Reichstag si assume con la votazione che sta per fare. Si tratta di sapere se la Germania vuole compromettere la sua riputazione dinanzi al mondo, l'onore dei suoi eserciti e la sua posizione nazionale per economizzare le somme relativamente minime che debbono servire a condurre a termine la campagna che ci è costata centinaia di milioni.

E' inconcepibile, prosegue Bülow, che si facciano dipendere da calcoli di partito la condotta di una guerra e le misure militari dalla conveniente esecuzione delle quali dipende la vita e la salvezza, la felicità od il dolore per tutto il paese. (Verissimo! a destra. Rumori al centro).

Laggiù si trovano i nostri soldati che hanno esposto la vita e che sono sul punto di spezzare l'ultima resistenza degli avversari. Debbono forse essi rimpatriare perchè il Governo, preso da timore e da scoraggiamento di fronte ai partiti parlamentari, dovrebbe trascurare il loro eroismo dinanzi al nemico? (Vivo movimento). Il popolo tedesco si mostrerebbe più piccolo degli altri popoli? Questa è la questione alla quale il Governo chiede la risposta. Se volete una crisi, la avrete. Le voci sparse, secondo le quali io non dirigo, ma sono diretto, e secondo le quali io eseguisco soltanto gli ordini del Sovrano, sono una grottesca inesattezza. Io non ho bisogno di nessuna direzione per riconoscere i bisogni nazionali. Io agisco unicamente secondo la convinzione della mia coscienza.

Il Cancelliere prosegue dicendo che non si tratta di una questione interna, non si tratta di contrasti parlamentari, nè di una volontà personale, ma si tratta di convinzioni dei Governi federati, rappresentati, convinzioni dovute all'esame coscienzioso della questione. Si tratta di tutta la posizione coloniale della Germania. Si tratta anche di più: si tratta della situazione della Germania nel mondo.

Bülow conclude: Credete voi che ciò non avrebbe alcun contraccolpo all'estero? Quale sarebbe l'impressione che il paese riceverebbe se il Governo in questa situazione capitolasse e non trovasse la forza di adempiere al suo dovere nazionale? Confidando nel popolo tedesco noi faremo il nostro dovere. (Applausi entusiastici. Fischi dai banchi dei socialisti).

La discussione è indi chiusa.

Viene respinto un emendamento proposto da Ablass al progetto di legge per un credito per l'Africa sud-occidentale.

Si mette poscia in votazione il progetto per il credito come è proposto dal Governo. Votano in favore 168 deputati e contro 178.

Il principe di *Bülow* si alza e dichiara che deve comunicare un Messaggio imperiale. (Applausi prolungati sui banchi dei deputati e dalla tribuna).

Il Cancelliere dell'Impero legge il Messaggio imperiale che scioglie il Reichstag.

La lettura è salutata da applausi anche dalle tribune.

Il Presidente del Reichstag, *Ballestrem*, grida: Evviva l'Imperatore!

Il grido è ripetuto da tutti con entusiasmo.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Berlino, 13, ore 20,25. — Dopo lo scioglimento del Reichstag la Nazione si trova davanti ad una situazione semplicissima.

La campagna elettorale sarà condotta sulla questione se la Nazione può permettere che i partiti mercanteggino sulle domande d'interesse nazionale.

Nel caso attuale la domanda non era grande, perchè il Centro stesso era pronto a votare tutta la somma del bilancio supplementare ma sotto certe condizioni non accettabili dal punto di vista militare.

Inoltre vi era la questione del principio e il Cancelliere principe di Bülow era risoluto a mantenere il principio inviolato.

Con tutta la sua forza oratoria egli ha dichiarato che il Governo considerava la guerra africana come appartenente ad un ordine di questioni al di là dei partiti e che non possono essere risolute che in un senso strettamente nazionale.

Il Centro non ha voluto comprenderlo e si è isolato coi socialisti votando contro la domanda del Governo, nella speranza che la propria proposta avrebbe soddisfatto il Cancelliere.

Il Centro ha dunque provocato la crisi, stimando soverchiamente la propria situazione parlamentare.

Tutti i partiti liberali sono questa volta dalla parte del Governo; dimodochè la campagna elettorale si dirigerà unicamente contro il Centro e i socialisti.

FRANCIA.

Parigi, 13 (*Camera*) *Sed. ant.* — Si termina la discussione del bilancio delle spese, stanziandovi, malgrado l'opposizione dei socialisti, un credito per lo stipendio dell'esecutore di giustizia.

Si inizia quindi la discussione del bilancio delle finanze.

Sed. pom. — Continua la discussione del bilancio delle finanze.

Giuseppe Reinach combatte il favoritismo ed il « funzionarismo » e si dichiara partigiano della imposta sul reddito.

Ribot ritiene la politica finanziaria di Caillaux imprevidente.

Combatte il progetto d'imposta sul reddito e la creazione di monopoli.

Termina consigliando la maggioranza a rinunciare alla sua politica di prestiti e di *deficit*.

Il Ministro delle finanze dice che, se il bilancio lo avesse preparato lui, certe disposizioni non vi sarebbero. Fa poi l'esposizione dell'ultimo bilancio e respinge l'idea di un prestito per il momento.

Annuncia che il bilancio del 1906 presenterà un avanzo di cento milioni di franchi, ma aggiunge che sarebbe puerile dar prova di un eccessivo ottimismo.

Guardiamoci — soggiunge — dal non cadere in un eccesso per ciò che concerne le spese della difesa nazionale.

Circa l'imposta sul reddito il Ministro dice che presenterà nel mese venturo un progetto compilato sui sistemi tedesco ed inglese e spera così di alleviare i contribuenti.

La discussione generale è chiusa. La discussione degli articoli è rinviata a domattina.

Parigi, 13. (*Senato*) — *D'Estournelles de Constant* interroga il Ministro della Marina sul programma delle costruzioni navali.

Richiama l'attenzione del Governo e del Parlamento sullo sperpero dei denari del Paese.

Deplora che si sia elaborato troppo alla leggiera il progetto per la costruzione di sei corazzate di squadra, non introducendo in esse neppure i perfezionamenti adottati all'estero.

Dice che le flotte di alto bordo non possono servire che ad una politica di conquista che non può essere la politica della Francia. In caso di conflitto con la Germania le corazzate tedesche non potrebbero avventurarsi contro le opere di difesa costiera, le navi di alto bordo resterebbero nei porti, gli equipaggi verrebbero sbarcati come nel 1870, mentre i miliardi spesi resterebbero inutilizzati.

L'oratore crede che il Governo inganni il paese mostrandogli l'esempio delle altre nazioni, perchè lascia ignorare che le altre nazioni si sono stancate dell'aumento delle costruzioni navali.

Propone che il Governo si metta d'accordo con gli altri paesi per limitare gli armamenti. Termina scongiurando il Senato di non compromettere la difesa nazionale con la dispersione eccessiva delle forze e con simulacri rovinosi che arrischiano di compromettere lo sviluppo economico ed esaurire le energie del paese. (Applausi a sinistra).

L'interrogazione di d'Estournelles viene trasformata in interpellanza e viene unita a quella di Monis sulla esecuzione del programma navale, onde permettere al Ministro di dare una sola risposta.

Monis svolge quindi la sua interpellanza. Dice che non si porrà sullo stesso terreno di d'Estournelles de Constant. Egli si occuperà soltanto di criticare il metodo seguito dal Ministro della Marina nell'esecuzione del programma navale.

Monis conclude: Noi non dobbiamo cercare di raggiungere l'Inghilterra e la Germania. Contentiamoci della superiorità nei tipi. Facciamo un solo battello se occorre, ma facciamolo in modo che esso sia superiore a tutto ciò che naviga.

Obbligheremo così i nostri rivali a fare uno sforzo che li stremerà.

Risparmiando i nostri sforzi noi non ci indeboliremo, ma anzi faremo il contrario.

Il seguito è rinviato a domani. La seduta è tolta.

DELEGAZIONI AUSTRO-UNGARICHE

Budapest, 13. — Nella Commissione per la Marina della Delegazione ungherese, durante la discussione del bilancio della Marina, il comandante della Marina, amm. *Montecuccoli*, ha dichiarato che è necessario sostituire le vecchie navi con nuove, affinchè la differenza della flotta austro-ungarica di fronte alle flotte delle altre Potenze non divenga anche più grande di quanto è attualmente.

La nostra flotta, soggiunse, ha soltanto lo scopo di proteggere le frontiere e l'importante movimento mercantile marittimo.

Dobbiamo costruire grandi navi perchè i nostri canali sono così profondi che le maggiori navi nemiche potrebbero entrarvi. Non abbiamo bisogno però di molti incrociatori.

Budapest, 13 — La Delegazione austriaca ha approvato il progetto di legge per l'esercizio provvisorio per due mesi. Indi ha iniziato la discussione del bilancio degli esteri.

Il delegato *Pitacco* dichiara che gli italiani, cittadini austriaci, si astengono dal discutere la politica estera perchè le loro forze sono consacrate alla lotta per la loro esistenza.

Tuttavia crede opportuno di accennare che le parole amichevoli del Ministro degli esteri verso l'Italia sono in contraddizione col fatto che le fortificazioni alla frontiera sono continuamente rinforzate e le guarnigioni aumentate.

L'oratore non comprende come il brindisi di Marconi, semplice cittadino quantunque celebre inventore, potesse provocare un così grande eccitamento.

Certamente l'ordine di servizio dell'Ammiragliato pubblicato dopo le ultime manovre in Dalmazia ebbe maggiore importanza politica.

Il delegato Pitacco dichiara che è naturale che in Italia non si possa vedere con calma che gli italiani cittadini austriaci, soffrano continue ingiustizie.

Il delegato *Bianchini* protesta contro gli sforzi per italianizzare la Dalmazia; si duole del trattamento fatto ai croati dagli italiani, e attacca la politica italiana nell'Adriatico e nei Balcani.

Baernreiter dichiara che è un sintomo caratteristico che le grandi Potenze, e specialmente l'Italia, seguano una politica di espansionismo commerciale.

La politica dello *statu quo* nei Balcani, che noi seguiamo fedelmente, è possibile soltanto se le altre Potenze che vi cooperano con noi seguano la stessa politica.

Abbiamo regolato il conto con l'Italia nel 1866, e noi confidiamo che i circoli dirigenti italiani considereranno questa sistemazione del conto come definitiva.

L'oratore insiste sulla necessità di adoperarsi per diminuire la tensione e fa appello ai deputati italiani, i quali sanno che in Austria non si hanno aspirazioni aggressive verso l'Italia, affinchè si facciano intermediarii per dissipare ogni malinteso tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Schoenborn desidera che si cominci il disarmo per mezzo di stipulazioni internazionali e deplora che i sentimenti ed i diritti dei cattolici in Francia siano violati brutalmente.

Klofac domanda che si segua una politica conciliante nei Balcani e che si mantengano relazioni intime con l'Italia, la Russia, la Francia e l'Inghilterra.

Abrahamovicz deplora pure che il servizio divino sia considerato in Francia come una riunione popolare.

Kramar si meraviglia che si parli di una tensione nella situazione politica e dimostra che invece vi è piuttosto un miglioramento. Malgrado la situazione attuale del Marocco, il pericolo marocchino sembra eliminato. La nostra debolezza sta nella nostra politica nei Balcani e nei nostri rapporti con l'Italia in seguito alla nostra politica balcanica.

Noi non abbiamo bisogno della Germania (che è ora isolata) come intermediaria nei nostri rapporti con l'Italia. La nostra forza è che siamo divenuti alleati stimati per la Germania in seguito alla sua politica internazionale e che le nostre relazioni con la Russia sono divenute più intime.

Kramar esprime la sua soddisfazione per l'intimità con la Russia, che è certamente merito del barone Aehrenthal, e domanda che si segua una politica conciliante di fronte ai popoli balcanici ed una politica giusta verso tutte le nazionalità dell'Austria.

Straucher esprime piena fiducia nel barone di Aehrenthal e desidera che le relazioni con l'Italia divengano altrettanto intime che con la Germania. Deplora i massacri degli Israeliti in Russia.

La discussione generale è indi chiusa.

REGNO UNITO.

(S) **Londra**, 13. — *Comuni*. — (Cont. sed. 12). Alla fine della discussione sulla mozione presentata dal Primo Ministro, il Ministro dell'istruzione *Birrel* deplora come una offesa fatta al Governo l'insinuazione che la misura del rigetto in blocco degli emendamenti apportati dalla Camera dei Lordi all'*Education Bill* sia stata presa in senso insultante per la Camera dei Lordi.

Il Ministro giustifica l'azione del Governo come conforme ai precedenti e spera che i Lordi respingeranno l'imputazione oltraggiosa di aggressione e di insulto verso la Camera alta con la quale non ha altro desiderio che di giungere ad un compromesso.

Riconosce che occorrono per ciò molte concessioni mutue, ma pensa che il Governo ne abbia fatte abbastanza per mostrare la sua buona fede.

Balfour protesta e denunzia con veemenza, come una sfida alla Camera alta, il rinvio del *bill*.

Questa apostrofe è seguita da una vigorosa risposta di *Asquith*, il quale dichiara che se, contro le speranze di tutti, un accordo non potesse stabilirsi, Balfour sarebbe responsabile di avere ucciso il progetto di legge.

Si approva indi con 466 voti contro 107 la mozione presentata dal Governo tendente al rigetto in blocco degli emendamenti apportati dalla Camera dei Lordi all'*Education Bill*.

SPAGNA.

Madrid, 13. — Il Senato ha approvato il progetto di legge che ratifica l'Atto della Conferenza di Algesiras.

STATI UNITI.

Washington, 13 (*Senato*). — Ratificato l'Atto di Algesiras, si approva una mozione, la quale dichiara che lo scopo della partecipazione degli Stati Uniti alla Conferenza era la protezione dei cittadini e degli interessi commerciali americani ed il desiderio di cooperare alla pace fra i varii Stati firmatari dell'Atto.

ARGENTINA.

Buenos Ayres, 13 (*Camera*). — Dopo lunga discussione si respinge con 75 voti contro 23 il progetto del Governo relativo all'intervento federale a Mendoza.

Scioglimento del Reichstag.

Fin dalle prime sedute del *Reichstag* la questione coloniale si era rivelata la più spinosa, anche perchè le vivaci discussioni e le varie rivelazioni dell'estate avevano eccitato i circoli politici e l'opinione pubblica.

Il nuovo direttore dell'ufficio coloniale Dernburg, abile scelta di Bulow, dopo un felice debutto, fu subito costretto a respingere gli attacchi dei deputati del Centro, quindi l'urto col partito più numeroso dell'assemblea e parte notevole della maggioranza.

Così erano accesi gli spiriti, quando la Giunta del bilancio iniziò lunedì l'esame dei crediti supplementari per l'Africa sud-occidentale.

Il Governo dopo avere ottenuta la sanzione per 36 milioni di franchi spesi durante il bilancio in corso, chiese l'approvazione di questa eccedenza anche per il nuovo bilancio (1 aprile 1907-1908) subordinando la sua richiesta ad una diminuzione graduale delle truppe, secondo gli eventi, da 10.000 fino a 6000 uomini.

A questa proposta il Centro ne oppose una sua, tendente ad obbligare il Governo a ridurre nel 1907 l'effettivo a 2500 uomini.

La Giunta respinse la proposta del Governo coi voti dei clericali, radicali e socialisti e quella del Centro per la quale non votarono che i membri del partito.

Ieri il Reichstag ha ratificato, nonostante le esortazioni del Cancelliere, il voto negativo della Giunta, e il Governo si è trovato nella necessità inevitabile di promuovere dall'Imperatore lo scioglimento del Reichstag per non veder compromessi, dopo i sacrifici fatti, i possessi coloniali nell'Africa Sud-Occidentale.

Commenti della stampa tedesca.

(S) **Berlino**, 13. — La *Nordd. All. Zeitung* pubblica un'edizione speciale, nella quale, commentando lo scioglimento del Reichstag, scrive:

Oggi non si trattava soltanto della Colonia dell'Africa Sud-Occidentale; si trattava di sapere se la Germania persisteva nel concetto di rimanervi o se si lasciava abbattere e se la Germania è o no capace di trasformarsi da grande Potenza europea in Potenza mondiale.

Per i Governi federati e per il Cancelliere dell'Impero non era il caso di mercanteggiare o di patteggiare in questa questione.

Malgrado le gravi dichiarazioni del Cancelliere e malgrado che questi abbia detto: Se voi volete una crisi, l'avrete, la maggioranza del Reichstag, composta del Centro e dei socialisti, ha persistito nella sua attitudine negativa, pusillanime ed accanita, di fronte ad una questione che tocca il cuore e l'onore della nazione tedesca.

Spetta ora al popolo tedesco di dare la risposta.

Il Reichstag sciolto.

La X Legislatura ora terminata ebbe principio dalle elezioni generali del 15 giugno 1903, ed aveva dinanzi a sè altri 18 mesi di vita.

E' la quarta legislatura che termina collo scioglimento. Il *Reichstag* fu sciolto infatti la prima volta nel 1878 per avere respinto, dopo gli attentati all'Imperatore, la proposta di leggi eccezionali contro i socialisti: fu sciolto nel 1887 per non avere voluto consolidare il bilancio della guerra per sette anni e fu sciolto nel 1893 per avere respinto un ulteriore aumento degli effettivi dell'esercito in tempo di pace.

Tutte e tre le volte gli elettori sanzionarono lo scioglimento mandando al Parlamento una maggioranza favorevole al Governo.

Il Reichstag ora sciolto era, dal punto di vista dei partiti e frazioni, così composto:

Centro cler.	100	Polacchi	14
Conservatori	79	Alsaziani	9
Socialisti	79	Guelfi	5
Nazion. lib.	51	Danesi	1
Progr. part. popolo	29	Antisemiti	13
Unione progress.	10	Agrari	6
Democratici	6	Collegi vacanti	4

Totale: **397**.

Per l'Abissinia.

Londra, 13. Stasera gli Ambasciatori di Francia e d'Italia ed il Ministro degli Affari Esteri hanno firmato l'accordo concluso fra le tre Potenze circa l'Abissinia da parecchi mesi, per la cui firma definitiva si attendeva l'accettazione da parte di Menelik che fu data negli scorsi giorni.

Dopo la firma di questo accordo se ne firmò un altro relativo alla repressione del contrabbando delle armi nella stessa regione.

Il secondo accordo, concluso per iniziativa dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra, specialmente interessate, non è che l'applicazione dell'Atto di Bruxelles del luglio 1890.

L'accordo che riguarda l'Etiopia comprende 10 articoli.

Coll'articolo 1° le parti contraenti si impegnano a nulla modificare nello *statu quo* politico e territoriale dell'Etiopia e nell'attuale stato di cose, tale quale risulta da alcune convenzioni enunciate in questo articolo.

E' parimente dichiarato che nessuna offesa può esser fatta ai diritti sovrani dell'Imperatore dell'Etiopia.

L'articolo 2° stabilisce che le concessioni agricole, commerciali e industriali fatte nell'interesse di una delle tre Potenze contraenti non dovranno nuocere agli interessi delle altre due Potenze.

Nell'articolo 3° la Francia, l'Inghilterra e l'Italia prendono impegno di osservare un'attitudine di neutralità e di astenersi da ogni intervento in caso di complicazioni interne, eccetto che per la protezione delle Legazioni, della vita e della proprietà degli stranieri o degli interessi comuni alle tre Potenze. Queste non potranno ricorrere ad una azione per questa protezione che dopo essersi intese e di comune accordo.

L'articolo 4° prevede l'eventualità di avvenimenti che venissero a turbare lo *statu quo* nell'Abissinia, come è riconosciuto nell'articolo 3° in caso di avvenimenti di questa specie le tre Potenze si impegnano a fare tutti i loro sforzi per mantenere l'integrità dell'Etiopia. Esse si accorderanno per tutelare: 1°) gli interessi dell'Inghilterra e dell'Egitto nel bacino del Nilo e soprattutto per ciò che concerne la sistemazione delle acque di quel fiume; 2°) gli interessi dell'Italia in Etiopia in rapporto all'Eritrea, al Somaliland ed al Benadir per quanto concerne l'*hinterland* di questi possedimenti ed alla unione territoriale che è tra questi possedimenti all'ovest di Addis Abeba; 3°) gli interessi francesi in Etiopia in rapporto al protettorato francese della costa dei Somali ed all'*hinterland* di questo protettorato ed alla zona necessaria per la costruzione e l'esercizio della ferrovia da Gibuti all'Abissinia.

Nell'art. 5 il Governo francese comunica l'atto per la ferrovia francese in Etiopia ed un secondo documento del 10 agosto 1904 col quale Menelik invita la Compagnia concessionaria a continuare il secondo tronco da Dire-Bauba ad Addis-Abeba.

L'art. 6 constata che le tre Potenze contraenti sono d'accordo perchè sia una Compagnia francese, che ha il gradimento del Governo francese, quella che costruisca il tronco da Dire-Bauba ad Addis-Abeba, con una diramazione eventuale verso l'Harrar.

Lo stesso articolo stabilisce la parità di trattamento per i connazionali dei tre paesi per quanto concerne le questioni del commercio o del traffico sulla ferrovia al porto di Gibuti, e che non sarà prelevato alcun diritto di transito.

Nell'articolo 7° è convenuto che un inglese, un italiano, ed un rappresentante dell'Imperatore dell'Abissinia faranno parte del Consiglio di amministrazione della Compagnia francese per la ferrovia.

Lo stesso articolo stabilisce la reciprocità sia per le questioni della parità del commercio e del trasporto, sia per la rappresentanza francese nel Consiglio di amministrazione delle eventuali ferrovie inglesi e italiane. L'ultimo paragrafo di questo articolo fissa infine la parità di trattamento per il traffico sulle ferrovie fra i nazionali dei tre paesi.

Con l'articolo 8° la Francia si astiene da ogni intervento per le concessioni già accordate al di là di Addis-Abeba.

L'articolo 9° dichiara che la costruzione della ferrovia dell'Abissinia all'ovest di Addis Abeba sarà fatta dall'Inghilterra e quella che rilega Ben Amiba alla Eritrea sarà fatto dall'Italia. Questo articolo fissa per l'Inghilterra il diritto di costruire la ferrovia del Somaliland inglese attraverso l'Etiopia fino alla frontiera sudanese. I tre Governi contraenti si interdicono la costruzione di ferrovie che penetrino nell'Abissinia senza essersi preventivamente intesi tra loro.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte).

Parigi 14, ore 2,40. — Il Presidente del Consiglio alla delegazione dell'Unione repubblicana del Senato e ad una del gruppo radicale-socialista della Camera, che ha ricevuto oggi dichiarò che il Governo è unanime nel ritenere che non potrebbe a qualunque costo rinnegare la sua e l'autorità della legge dinanzi alla S. Sede e adotterà provvedimenti per assicurare il libero esercizio del culto e il rispetto alle leggi.

Nelle dichiarazioni che farà quest'oggi, il sig. Clemenceau affermerà la necessità di promulgare una nuova organizzazione del culto in base alla legge di separazione e in armonia con quelle del diritto di riunione e di Associazione.

Pei contravventori saranno sancite delle penalità, tra cui la perdita della cittadinanza che importa la perdita delle pensioni.

Gli assegni rimarrebbero subordinati a certe condizioni da parte degli ecclesiastici per la liquidazione dei beni e la restituzione dei vescovadi.

Soggiunse che bisognerà prevedere e provvedere altresì al caso in cui i Consigli dei Dipartimenti si opponessero per i beni di loro pertinenza all'applicazione della legge.

Le dame dell'Assunzione sono state deferite all'autorità giudiziaria per aver continuato a ricevere quest'anno circa 200 alunne interne e semiconvittrici delle migliori società francesi e delle colonie estere.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 13 contiene:

Camera dei deputati: Avviso

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Carlentini (Siracusa) e Rodigo (Mantova), e per la proroga dei poteri del R. comm. straord. di Napoli.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. dell'interno.

Ferrovie dello Stato: Prodotti approssimativi del traffico (15ª decade, dal 21 al 30 nov.).

Malattie infettive dell'uomo denunziate nel luglio 1956.

Ministero Interno — Il Bollettino pubblica le promozioni di classe avvenute nei prefetti già da noi annunziate, seguono i trasferimenti, di cui in appresso:

Testard cav. uff. Alfredo, sottoprefetto di 1ª cl. ff. di cons., è tramutato da Bari a Caltanissetta.

Malato cav. dott. Francesco, cons., da Caltanissetta a Bari.

Lombardo dott. Gaetano, segr. ff. di cons., da Palermo a Caltanissetta.

Rossi dott. Francesco id. id. da Pesaro a Potenza — Meta dott. Giuseppe id. id. da Potenza ad Avellino.

Giustiniani march. comm. Benedetto Wilfredo, prefetto di 2ª cl. a dispos., colloc. in aspettativa per ragioni di servizio.

Lugaresi comm. avv. Vincenzo id. di 2ª id. id.

Faraglia cav. uff. prof. Nunzio Federico, 1.o archivista a Napoli, colloc. a riposo per avanzata età e nominato cavaliere mauriziano.

Sono traslocati i seguenti segretari: Raguisco dott. Leonida da Chieti a Potenza (ff. da cons.) — Buglione Monale dott. Silvio da Ancona ad Asiago — Core cav. avv. Caro (cons. di 4.a cl.) destinato a Pesaro — Rivelli dott. G. B., id. a Campagna.

Traversi dott. Gius. da Campagna a S. Bartolomeo in Galdo — Stendardo d'Astuto dott. Vincenzo, da San Bartolomeo in Galdo a Rimini — Negri dott. Umberto da Rimini a Novara — Bozzo dott. Luigi Ruggero, da Mantova a Como — Grignolo dott. Domenico (alunno) resta in Alessandria.

R. Marina. — E' contromandata la destinazione del ten. di vasc. Carlo Spagna al comando della R. nave « Chioggia » ed in sua vece vi è destinato il pari grado Agostino Scaparro.

La responsabilità delle RR. navi « Miseno » e « Palinuro » è assunta dal ten. di vasc. Eugenio Genta, pur continuando temp. nei suoi incarichi alla Commissione permanente.

Il sottoten. di vasc. Enrico Violante è collocato in aspett. per infermità per 5 mesi.

Sono accettate le volontarie dimissioni del sottoten. di vasc. Arnaldo Peirè.

Arruolamento mozzi — Tenuto conto degli aspiranti con titoli di preferenza già arruolati e del numero di mozzi che presumibilmente chiederanno il proscioglimento della ferma, il Ministro ha determinato che fra gli aspiranti ammessi al sorteggio siano ripartiti tutti i 400 posti messi a concorso in ragione di: 107 a Spezia sopra 330 sorteggiati - 133 a Napoli su 330 - 50 a Venezia su 125 - 50 a Taranto su 125 - 20 a Maddalena su 48 - 40 a Messina su 99 — Totale 400 su 994.

Nel *Foglio d'ordine* di ieri, 13, sono dettate le norme pel detto arruolamento.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Torino, 13 ore 24. — *(ermon)*. — Oggi fu inaugurato il ciclo delle conferenze al Palazzo Madama.

Intervennero S. M. la Regina Margherita e le LL. AA. RR. la Principessa Letizia e il Duca Tommaso di Genova.

Almerico Da Schio parlò della navigazione aerea interessante specialmente per le proiezioni.

Fu applauditissimo.

— Gli studenti di veterinaria votarono un ordine del giorno deliberando di riprendere le lezioni dicendosi fidenti nell'opera della Commissione dei direttori delle principali Scuole di veterinaria del Regno, la quale si recherà a Roma a conferire col Ministro on. Rava circa l'approvazione del nuovo regolamento.

? — Si è chiusa fino al 20 dicembre, onde procedere a disinfezione, la Scuola elementare municipale Alfieri, infierendovi il morbillo e la scarlattina.

Una diecina di alunni sono stati ricoverati all'ospedale in stato abbastanza grave.

Milano, 13 ore 24 — Una grande assemblea di lavoranti e proprietari parrucchieri decise l'invio di una petizione al Senato acciocchè la legge sul riposo festivo lo fissi per essi all'intero Lunedì con chiusura di negozi.

(S) **Genova**, 13. — Iersera all'*Hôtel Savoye* ebbe luogo un banchetto offerto dall'Associazione della stampa ai rappresentanti della stampa marsigliese.

Vi intervennero il Sindaco, il Console francese ed altre autorità.

Brindarono, vivamente applauditi, il Sindaco, il Console e i rappresentanti della stampa italiana e francese.

Padova, 12. — Gli studenti dell'Università in un comizio oggi tenutosi, hanno deciso di scioperare sabato, qualora non ottengano la sessione di esame in marzo e l'abolizione dei colloqui per le firme di frequenza.

Treviso, 12. — L'altro giorno un individuo suicidavasi sotto il treno presso Spercenigo.

Oggi il suicida venne identificato per certo Luigi Mio, che sere sono era riuscito ad evadere dal Manicomio di Oderzo, nè, per quante ricerche fossero state fatte erasi potuto rintracciare.

Milano, 13, ore 17.45. — Domani mattina l'*Osservatore cattolico* pubblicherà una prima lista di oblazioni del clero milanese a favore del clero francese a dimostrazione di solidarietà.

La lista aperta dal Vicario generale arcivescovile contiene parecchie oblazioni di cento lire.

— Oggi S. A. R. il Conte di Torino visitò la sede del Touring Club, interessandosi soprattutto alla nuova Carta d'Italia a 250¡M, che trovò completa anche dal punto di vista militare.

Lasciando gli uffici se ne dichiarò lietissimo e ammiratissimo.

— Il dottor Cesare Levi, farmacista ventiquattrenne, milanese, recandosi a caccia presso Gallarate, incespicò nel fucile, facendo esplodere una carica a pallini che da un occhio penetrando nel cervello, determinò la morte immediata.

Nell' Italia Centrale.

Perugia, 12. — Il nostro concittadino scultore Giuseppe Scardovi è riuscito secondo — dopo Gerace — nel concorso per la cattedra di scultura al R. Istituto di Belle Arti di Roma.

La Commissione dichiarò che nel caso che il Gerace non accettasse, la cattedra spettava allo Scardovi senza procedere a nuovo concorso.

Perugia, 13, ore 17.35. — Alle ore 17 il treno proveniente da Foligno deviò presso Passignano. Due carri merci uscirono dalle rotaie. Nessuna disgrazia.

Il treno subì tuttavia tre ore di ritardo.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 13. — Anche stamane gli studenti di medicina si riunirono a S. Aniello, recandosi alla scuola veterinaria per chiederne la solidarietà, che fu accordata. Per precauzione la scuola fu chiusa per domani.

Indi gli studenti tennero un Comizio nel cortile della scuola veterinaria, dove furono pronunziati violentissimi discorsi contro il Rettore, le cui dimissioni furono chieste anche telegraficamente all'on. Rava.

Gli studenti si recarono anche dal Prefetto, che ricevette una Commissione, dichiarando però di non avere veste in questioni scolastiche.

Il Consiglio accademico approvò il contegno del Rettore e fu affisso un manifesto per dichiarare ai giovani che sarebbero stati accontentati i loro desideri cioè di giovarsi del vecchio regolamento ove ne avessero fatta domanda collettiva.

Napoli, 13. — Persistendo lo sciopero dell'equipaggio dell'*Orione* è stato deliberato il disarmo.

Sono sbarcati anche i passeggieri, che saranno rimborsati.

Si attendono le disposizioni della Dir. Gen. sul rimpatrio dell'equipaggio.

Nelle Isole.

Trapani, 13. — I marinai mercantili si unirono in Lega aderendo alla Federazione di Genova.

Ferrovie dello Stato.

Dal 15 andante il direttore d'esercizio comm. ing. Luigi Alzona viene sollevato dall'incarico di presiedere il Comitato d'esercizio per le linee ex Meridionali, essendo ora venute a cessare le speciali ragioni che consigliarono tale provvedimento.

Occorrendo in seguito di riunire il predetto Comitato di esercizio, il Direttore generale designerà di volta in volta il funzionario che dovrà presiederlo.

Con ordine di servizio n. 114 la Direzione generale detta le norme per l'apertura all'esercizio di una parte della stazione del Campasso (Genova) e delle linee d'accesso alle medesima verso Pontedecimo e S. Benigno (Ponte Asserato).

— Il capo del servizio II dà, con circolare n. 14, istruzioni circa le paghe agli avventizi assunti per bisogni temporanei.

— Con ordine di servizio n. 117 la Dir. Gen. detta le norme per la pulizia e piccola manutenzione interna delle carrozze e dei bagagliai e per la verifica e manutenzione degli apparecchi per l'illuminazione dei veicoli.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — A Gerolamo Rovetta, il cui ultimo dramma *Papà Eccellenza* è già alla sua decima replica, a Milano, è stato offerto un banchetto in cui sono convenute le più note personalità delle lettere, del giornalismo e del teatro.

— Eleonora Duse, alla *Pergola* di Firenze, recitando *Monna Vanna* del Maeterlinck, ha avuto un trionfo dinanzi al pubblico sceltissimo che affollava la sala aristocratica. Alla fine dello spettacolo, gli spettatori, in piedi, hanno chiamato più volte al proscenio la grande artista, che chiuderà la breve serie delle recite fiorentine con *La Locandiera* di Goldoni.

Lirica — Il *Carlo Felice* di Genova si aprirà alla solenne stagione lirica il 22 con questo cartellone: *Aida* e *Traviata*, *Figlia di Jorio* di Franchetti, *Oro del Reno* di Wagner.

Opera d'apertura: *Figlia di Jorio*.

In tal modo, a poco a poco termina l'usanza di inaugurare la stagione d'opera per il Santo Stefano, in Italia.

— Al *Margherita* di Genova, la Compagnia di operette Foffano dà *Il cane del reggimento*, l'originale operetta di Varney, ed il personaggio principale è appunto un bel cane di Terranova, che, dicono, tiene la sua parte con grande dignità!

— Non è ancora fissata la data precisa della prima rappresentazione all'Opéra Comique di Parigi di *Madama Butterfly* di Puccini.

— E' ormai certo che Pietro Mascagni musicherà il libretto di Fausto Salvatori *La festa del grano*, che ha vinto il premio di L. 25,000 nel concorso Sonzogno.

Certo il giovane maestro livornese ha, in quel libretto, modo di poter attingere l'ispirazione ad un'opera che ancora più dimostri le peculiari doti del suo ingegno fortissimo.

E noi ce ne rallegriamo per l'arte italiana.

Intanto l'enorme entusiasmo col quale il paese aveva accolto l'idea degli spari era rapidamente scomparso e si tramutò in un vero sentimento di ostilità.

— Il valoroso maestro Tosi Alfonso direttore applauditissimo della *Gioconda*, al Giglio di Lucca, nella sua serata d'onore ha avuto una dimostrazione veramente entusiastica.

Dopo il secondo atto è stato eseguito egregiamente dall'orchestra un intermezzo di una sua opera, giudicato di finissima fattura, e che venne bissato in mezzo a grandi ovazioni.

Molti doni di valore sono stati offerti al Tosi che darà domani nella sala del R. Collegio un concerto a beneficio dell'Associazione per la protezione della giovane.

Concerto. — Stasera, alle 21, nella sala Pichetti, avrà luogo un concerto di beneficenza con uno scelto programma.

Si eseguirà musica di Tosti, Rotoli, Sarasate, Thomas, Rossini ed una fantasia per arpe di Bellotta col gentile concorso della maestra signora Giorgina Cassani Consoni; delle signorine: Agnese Nannini, Ida Serramoglia, Lucia Donnini, Ada Radtich, Alba Sernicoli; delle bambine: signorine Maria Priolo e Valentina Donnini e dei signori prof. Argeo Andolfi, Federico Donnini, Enrico Durantini, Maestro Di Veroli e Goffredo Andolfi.

Arte. — E' arrivata a Genova la Commissione Artistica Marsigliese, composta del segretario della stampa marsigliese Fauchet, dello scultore Augusto Carli, e dell'assessore alle Belle Arti di Marsiglia Milhaud, per concretare le ultime modalità occorrenti onde riprodurre le opere dello scultore Fouget, nella chiesa di Carignano, a Genova, i cui calchi saranno collocati nel Museo Lonchamps di Marsiglia.

Varie — Gli artisti francesi e il pubblico.

Sarah Bernhardt ha dichiarato di nutrire una particolare tenerezza per i pubblici di New-York, di Boston, di Londra e di Vienna e ha confessato di amare un po' meno il pubblico di Parigi.

La grande attrice ha aggiunto che subisce innanzi al pubblico parigino una emozione maggior di quella che prova davanti a ogni altro pubblico del mondo. — « Del resto - ha inoltre dichiarato - nelle sere delle *prime* il pubblico suscita in me maggiore impressione adesso che quando ero all'inizio della mia carriera. Se allora il pubblico si occupava poco di me, io non mi occupavo troppo di lui. Recitavo senza emozione perchè senza piacere. L'emozione tenace invincibile, che mi afferra dinanzi al pubblico, è venuta dopo insieme coi miei primi successi. »

Mounet-Sully ha affermato che in trentaquattro anni da che calca a Parigi il palcoscenico della Comédie, ogni sera prova le stesse emozioni procurategli dal suo debutto.

Coquelin *ainé* conserva tutto il suo sangue freddo — « Sono persuaso - ha detto - che non si può essere grandi attori che alla sola condizione di conservare pienamente e sempre il dominio sopra se stessi. »

La Réjane ha dichiarato di provare una emozione grandissima ogni volta, innanzi al gran giudice ch'è il pubblico: — « Ah! il pubblico non comprende sempre - ha concluso con un'amara punta di scetticismo - quanto si fa per esso! »

Esposizione di Venezia.

(b) **Parigi**, 13 — Commissario generale per la Sezione francese nella Esposizione internazionale d'arte di Venezia è stato nominato Leonce Benedite, conservatore del Museo Nazionale del Luxembourg. Egli ha deciso che la sala francese debba essere una sintesi di tutti gli indirizzi contemporanei dell'arte in Francia rappresentati soltanto dai nomi più illustri.

I maggiori artisti invitati hanno già aderito.

Quanto all'arte applicata e decorativa è stato scelto un solo maestro, Renato Lalique, il quale esporrà una completa collezione delle sue opere.

SCIENZE E LETTERE.

Accademia dei Lincei.

Nota del socio presidente **Pietro Blaserna**, *sulle esperienze degli spari contro la grandine, eseguiti a Castelfranco Veneto negli anni 1902-1906.*

Nell'anno 1902, il Ministero d'allora mi fece l'onore di nominarmi presidente della Commissione incaricata di studiare gli effetti grandinifughi degli spari. Si trattava di scegliere una zona battuta spesso da quel flagello e di vedere, se ed entro quali limiti, si poteva sperare un rimedio contro i formidabili effetti della grandine.

Furono fatte varie offerte al Governo, di zone flagellate dalla grandine. La Commissione scelse quella di Castelfranco Veneto, la quale nei due precedenti anni aveva avuto molto a soffrire. Trattavasi di una zona di più che 6000 ettari di terreno, alla quale si potè largamente provvedere coi mezzi inscritti nel bilancio e con quelli offerti dal Consorzio locale.

Il programma della Commissione era molto semplice.

Si sceglieva una zona possibilmente battuta dalla grandine, la quale si dotava dei migliori cannoni grandinifughi che l'industria avesse creato; questi cannoni si collocavano alla distanza metà di quella indicata dai fautori degli spari, e si provvedeva agli spari medesimi colla maggiore larghezza possibile. Se nonostante questo insieme grandioso di mezzi non si fosse riusciti a scongiurare il funesto pericolo, voleva dire che l'efficacia degli spari non avrebbe potuto più ammettersi.

Fu così che si collocarono nella zona suddetta 200 cannoni costruiti sul miglior tipo esistente, fornito dalla Casa C. Greinitz Neffen di Graz, dalla tromba di 4 metri e dalla carica di 180 grammi di polvere da mina. Più tardi, siccome la moda era venuta per i cannoni ad acetilene, furono collocati ancora 22 cannoni di questo tipo, forniti dalla Casa Maggiore di Padova, dei quali uno addirittura gigante (tromba di 14 metri).

L'impianto dato dalla Commissione a questi esperimenti fu altamente lodato dalla Conferenza internazionale di Graz per gli spari grandinifughi. Ma le esperienze dirette dal prof. Pochettino ed eseguite con un personale scelto e numeroso, non riuscirono pur troppo favorevoli agli spari medesimi.

Come ebbi già a dichiarare alla Conferenza di Graz nel 1902 i terreni più battuti dalla grandine erano quelli protetti dai migliori cannoni; meno flagellati riuscirono i terreni protetti da cannoni di minor calibro e rimasero immuni le terre non protette. Era proprio il rovescio di ciò che si sarebbe potuto desiderare. Pur tuttavia, per non fermarsi ad un primo esperimento, gli spari si continuarono anche nel 1903 e nel 1904, ma l'esito negativo rimase lo stesso.

Alla fine del 1904 io potei dire, senza esagerazione, che ero il solo ancora che sparasse, mentre ero stato quasi il solo a dichiarare la nessuna fiducia negli spari che io avevo. La Camera dei deputati si mostrò sempre più e più ritrosa a lasciar continuare queste esperienze; ma io devo particolarmente ringraziare il Ministero, per aver riconosciuto, che esperienze d'indole scientifica dovevano farsi con criteri più calmi e più sereni e dovevano condursi in modo esauriente, per non dover poi ritornare dopo pochi anni sulla medesima questione.

Ma dopo il 1904, sarebbe stato in verità esagerato il voler continuare sulla medesima via; il paese non ci seguiva più, e la sola Francia erasi ancora mantenuta in favore degli spari. Questa questione degli spari grandinifughi in fondo rassomiglia ad una grande ondata, che prese le mosse della Stiria austriaca, invase tutta l'alta Italia e poi andò a finire in Francia, ove perdura ancora, ma con sintomi evidenti di forte ribasso. Per noi la si potè considerare come una questione esaurita.

Ma all'infuori dei cannoni, cosidetti grandinifughi, sorsero altri congegni che meritavano un attento esame. Specialmente in Francia si magnificava molto l'effetto prodotto dai razzi.

La Commissione si fece un dovere di esaminarli tutti, di qualunque provenienza fossero. Quasi tutti si mostrarono fin dal principio completamente inefficaci, come i razzi adoperati nei fuochi d'artificio.

Essi non andavano al di là dei 200-300 metri di altezza, e non potevano avere evidentemente alcuna influenza sull'andamento delle nubi grandinifere.

Ma la casa Aulagne di Monteux mise a nostra disposizione dei razzi perfettamente costruiti e che andavano fino all'altezza di 900-1200 metri. Si potevano così far scoppiare in mezzo alle nubi grandinifere: ma anche per essi l'effetto è stato zero.

Al loro effetto nulla potevasi però obiettare, che era una piccola massa quella che scoppiava.

Fu allora che io mi rivolsi al Ministero della Guerra, pregandolo di voler far studiare la formazione di una bomba di carta del peso di 5-10 chilogrammi e da lanciarsi a 1000 metri di altezza in mezzo alle nubi in parola.

Il Ministero non credette di poter accogliere la mia proposta; ma esso imprestò alla Commissione un cannone liscio, per il quale il sig. Marazzi, distinto pirotecnico di Roma, costruì delle bombe di 8 chilogrammi di peso e che potevansi comodamente lanciare fino ad 800 metri ed anche al di là.

Nell'anno corrente 1906 fu iniziata una campagna estremamente attiva, per esaminare anche questi ultimi congegni. Si spararono 250 razzi Aulagne e 60 bombe Marazzi. Ma l'effetto è stato nullo.

Le nubi, anche grandinifere, non sono altro che nebbie che non si risentono neppure dello scoppio di una bomba del peso di 8 chilogrammi.

Siamo così arrivati alla conclusione che anche questi ultimi mezzi escogitati per combattere il flagello della grandine non hanno alcuna efficacia. E coll'animo sereno e con completa convinzione sono stato in grado di proporre al Ministero di voler chiudere il periodo delle esperienze.

Ma non voglio e non posso lasciar passare questa occasione, senza ringraziare pubblicamente il mio assistente dott. Pochettino, il quale coadiuvato dal dott. Pacini ha diretto le esperienze stesse con molta fermezza, con molta intelligenza e con molta efficacia. Le relazioni, molto particolareggiate, sono pubblicate per conto del Ministero di Agricoltura.

Colgo in pari tempo questa occasione per ringraziare caldamente il Ministero dei mezzi posti a mia disposizione.

Il risultato finale di questa campagna grandinifuga, che è durata 5 anni, è interamente negativo; sarebbe certamente stato più piacevole il poter mettere al servizio del paese un congegno efficace contro uno dei grandi nemici dell'Agricoltura italiana; ma anche negativo com'è, questo risultato offre almeno la consolazione, che si può avvertire come su quella via non c'è nulla da sperare, e che dagli effetti di quel flagello conviene premunirsi con mezzi affatto diversi.

Drammi di terra e di mare.

Esplosione su una cannoniera.

(S) **Madrid**, 13. — L'*Imparcial* ha da Las Palmas 11, ore 23:

« E' avvenuta un'esplosione di *grisou* nel deposito di carbone della cannoniera « Dwarf » nel momento nel quale vi entravano due fuochisti. I due uomini sono rimasti feriti gravemente ed hanno perduto la vista. »

Sports

Caccia alla volpe. — La caccia indetta per ieri, è stata rimandata in causa del cattivo tempo. Sabato 15 corrente la caccia indetta con appuntamento al Canile di Tor Fiorenza, si farà invece a Tor di Valle fuori porta S. Paolo.

Società Ginnastica Roma — Si prevengono i soci, che il Consiglio direttivo, per sollecitare le riscossioni delle quote rimaste ad esigere per il corrente anno, onde comprenderle nell'esercizio finanziario che si chiude il 31 dicembre, ha stabilito che le quote di novembre e dicembre vengano riscosse dall'attuale esattore sociale sig. Ruffino Francesco, e quelle arretrate a tutto ottobre scorso dal sig. Marconi Luigi, il quale è munito di lettera della Presidenza e di tessera di riconoscimento con relativo bollo sociale.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Monte Carlo, 13, ore 9. — *(de Boissieu)*. — Il Premio di Apertura *handicap*, (500 franchi oltre un'entrata di 50 franchi) riunì ieri dieci tiratori.

Risultati: 1. Signor Zaizteff il quale a 27 metri uccise 5 piccioni tirando 5 colpi; 2. e 3. divisi fra i signori Hans Marsch D'Aubigny e Perego i quali uccisero ciascuno 3 piccioni tirando 5 colpi, rispettivamente alle distanze di metri 25 1¡2, 25 1¡2 e 24.

Le altre *poules* furono vinte dai signori D'Aubigny, Parego, Erskinre, Piccaluga, Picconi e Schaedel.

Domenica 14, Premio d'Inverno (*handicap*, 500 franchi, oltre un'entrata di 50 franchi).

Palazzo di Giustizia

Il ricorso Nunzio Nasi in Assise

Stamane, dinanzi al Circolo Ordinario della nostra Corte di Assise — presidente il comm. Giovanni Ferrante e P. M. il Sost. Proc. Gen. cav. De Luca — si svolgerà la causa contro l'on. Nunzio Nasi e il comm. Ignazio Lombardo.

Trattandosi di questioni di ordine pubblico, preliminari al giudizio, la difesa dell'on. Nasi ha presentato una Memoria a stampa sostenendo che la Corte di Assise, procedendo in contumacia, ha il dovere di risolvere preliminarmente la questione della incompetenza dell'autorità giudiziaria a giudicare dei reati attribuiti all'ex-Ministro per falsi da lui commessi nell'esercizio delle sue funzioni, e che, accogliendo la eccezione, deve senz'altro dichiarare la propria incompetenza, senza sollevare conflitto e richiamare il giudizio della Corte di Cassazione.

Il dibattimento si svolgerà brevemente; dichiarata la contumacia degli accusati e senza che alcun difensore sia ammesso a parlare, facendone la procedura espresso divieto, la Corte si ritirerà in Camera di Consiglio unitamente al P. M. e al Cancelliere. Ivi, dopo che il P. M. avrà presentato le sue conclusioni, la Corte delibererà sulla causa.

Saranno presenti all'udienza: per l'on. Nasi gli avv. Cinelli, Martini, Mariacola, Merlani, Si... e Vatari; per il comm. Lombardo gli avv. Marchesano e Marino.

FALLIMENTI DI ROMA.

Dichiarazione di fallimento. — Mezzanotte Alessandro, commerc. in pizzicheria, Roma via della Panetteria, fallito con sentenza 12 febbraio 1906; giudice deleg. avv. Francesco Morrone, curatore provvis. ing. Samuele Pirone; prima adunanza dei credit. 28 dicembre corr.; termine utile verificaz. cred. 11 genn. pross. vent.; chiusura verificaz. crediti 29 genn. pross. vent.

Commissario giudiziario. — Guercini Amelia, commerc. con forno in via Tacito 76, fallita con atto 12 dicembre corr. e nominato commissario giudiz. l'avv. Erminio Bufo Agostino.

Omologazione di concordato. — Fallim. Ditta Domenico Lang, con atto 12 dicembre corr. la Ditta concordò coi creditori tutti il pagamento del venticinque per cento, più il pagamento integrale ai creditori privilegiati in una unica rata un mese dopo il passaggio in giudicato della sentenza d'omologazione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 14 dicem. 1906 - S. Spiridione

Leva il Sole alle ore 7.31 m. - Tramonta alle 4.57 s.

Leva la Luna alle ore 4.16 m. - Tramonta alle 3.8 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 13 Dicembre 1906 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	3.5	nevica	Nizza	6.0	sereno
Amburgo	1.4	nevica	Zurigo	1.4	coperto
Vienna	4.0	coperto	Costantin.li	2.7	sereno
Madrid	1.5	sereno	Malta	12.5	coperto
Parigi	-3.4	sereno	Atene	5.6	1¡4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	9.5	sereno	calmo	12.0	7.4
Torino	-0.6	3¡4 coperto	—	4.9	-0.6
Milano	1.3	1¡4 coperto	—	6.8	0.3
Venezia	3.0	coperto	calmo	4.5	2.4
Bologna	2.4	1¡4 coperto	—	3.8	1.2
Ravenna	1.9	coperto	—	5.3	-1.3
Ancona	10.6	piovoso	legg. mosso	11.0	4.8
Firenze	4.8	coperto	—	4.6	2.6
ROMA	10.2	piovoso	—	10.2	6.4
Bari	6.2	piovoso	agg. mosso	8.5	1.2
Napoli	10.9	coperto	mosso	10.9	3.5
Caggiano	2.7	coperto	—	2.7	6.0
Tirolo	4.0	coperto	—	5.3	-1.0
Palermo	15.6	1¡4 coperto	legg. mosso	15.6	4.5
Messina	10.2	coperto	calmo	12.2	6.2
Cagliari	11.0	1¡4 coperto	legg. mosso	14.0	4.8

Probabilità: venti moderati o forti tra nord e ponente; cielo in gran parte sereno sull'Italia superiore e Sardegna, nuvoloso altrove con pioggie; mare agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stagione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.7. Termometro centig. **massima 21.9 minima 6.8.**

Umidità relativa 45 assoluta 4.71. Vento a mezzodì N. Stato del cielo: coperto.

Sciarada.

Ognun dire può *primiero*
Che chi *altro* fa l'*intiero*

Spiegazione del passatempo precedente:
INSANO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 12 DICEMBRE 1906.

Ostili Egidio elettricista, con Fabrizi Anastasia
Carovillano Pasquale contadino, con Del Signore Elvira
Di Paolo Antonio Domenico pizzicagnolo, con Polidori Caterina
Morichelli Ruggero falegname, con Giulianelli Beatrice
Fanciulli Giulio ferroviere, con Scricciolo Pasqua

Nati e morti denunziati l' 11 dicembre 1906
Nati 55 compresi 3 nati morti
Morti 33 dei quali 7 sotto i 7 anni

Morti.

Ciro Giuseppe fu Giacomo, Cessole, 84, pensionato, ved.
Rossetti Giovanni fu Vincenzo, Ascoli Piceno, 75, faleg., coniug.
Frodsham Mariam fu George, Londra, 64, nubile
Spinucci Palmira fu Gaetano, Roma, 78, ved. Tombari
Benevento Carlotta fu Tommaso, Venezia, 86, ved. Novello
Bugl... Giulio fu Antonio, Civitavecchia, 67, agronomo, coniug.
Miccinelli Pio fu Giovanni Battista, Roma, 52, possid., coniug.
Casalengo Giuseppe, Torino, 73, impiegato, celibe
Casuario Marta fu Giuseppe, Sulmona, 64, ved. Palombo
Bassetti Elvira fu Enrico, Livorno, 56, ved. Benincelli
Colonna Barbara fu Gioacchino, Roma, 68, coniug. Coccioletti
De Dominicis Angela fu Gaetano, Roma, 62, coniug. Mazzarelli
Lucarini Manuela di Ferdinando, Pieve Torina, 25, cucitrice, nubile
Barberi Emma fu Tito, Roma, 25, coniug. Antonelli
Mucilli Paolo fu Rosario, Roma, 47, coniug.
Santilli Nazzareno fu Luigi, Roma, 51, coniug.
Fasciola Maria fu Giovanni, Novi Ligure, 77, ved. Traversa
Capriccioli Nicola fu Vincenzo, Amatrice, 52, portiere, coniug.
Filippelli Filippo di Ernesto, Roma, 37, fabbro, coniug.
Gaglietti Alessandro fu Luigi, Genzano, 57, calzolaio
Giovannangeli Antonio fu Giuseppe, Canepina, 76, cantoniere, vedovo
Moretti Antonio fu Salvatore, Roma, 73, barcarolo, ved.
Bono Fausto fu Francesco, Sonzino, 57, orefice, coniug.
Taddei Emanuela fu Pietro, Piedimonte di Villa, 48, vedova, Viglielmi
Bernabei Luigi di Giuseppe, Camerino, 45, negoziante
Quadrani Anna Maria fu Vincenzo, Roma, 51, coniug. Bellisini

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Pesaro-Urbino - 31 dicembre - Manutenzione quinquennale delle strade seguenti: Fogliense L. 58.000; Urbinate L. 43,677; Littoranea L. 42.660; Cesanense L. 41.680; Apecchiese L. 40.850.

Municipio di Montalto di Castro - 20 dicembre - Appalto dazio consumo 1907-1910. Can. Ann. L. 7371.

Colonia Eritrea - 22 gennaio - Fornitura di 3000 tonn. di carbone inglese in mattonelle per l'esercizio della ferrovia. Pres. L. 40 per tonnellata.

Comune di Parma - 19 dicembre - Manutenzione delle strade urbane. An i 3. Pres. L. 24.000.

Ministero Marina - 18 dicembre - Provvista di olio di lino naturale e cotto. Pres. L. 125.257.

L'IDRA FLUVIALE

ROMANZO DI I. A. SALOVO

Tradotto dal russo da DOMENICO CIAMPOLI

VIII.

Spinta, però, da buon cuore, sconsigliò i bagni nel fiume a Meletina Petrovna, che sulle prime ricevè il consiglio con sorpresa, ma, quando capì che tale raccomandazione non aveva altra ragione che la vicinanza del coccodrillo, abbracciò la zia e la baciò sulle gote, assicurandola che la bestia non le faceva paura e che per poco che volesse darsene pena, ella potrebbe in poco tempo, e avrebbe anche potuto da molto, pigliarlo per la coda.

Ella andrebbe dunque a bagnarsi, come il solito, poi giungerebbe sino all'ufficio postale di Prudok e la sera le leggerebbe il Cavaliere senza testa, che le piacerebbe certamente assai.

Pochi minuti dopo la videro, infatti, traversare il cortile con la bella veste di tela cruda, ch'ella rialzava civettescamente con una mano come per dare occasione a chi ne avesse desiderio di ammirare, a bell'agio, un piedino ben calzato e coperto di calze color carne ben tese. Poi, spiegando l'ombrellino, sparve di sotto al portone.

La sicurezza datale dalla nipote di poter afferrare il coccodrillo per la coda, turbò molto Anfissa Ivanovna.

Perchè dunque non mandava subito a chiamare il signor Znamensky e non gli proponeva per ciò un bell'accordo con la nipote?

L'idea era tanto più buona, in quanto che proprio il giorno prima egli le aveva fatto leggere una lettera dove le si promettevano somme favolose, se giungesse a mandare il coccodrillo vivo.

Ed era immersa ancora in queste riflessioni, quando gliele interruppe, d'un tratto, la comparsa del signor Zanmensky in petto ed in persona, che portava sotto braccio un gran pacco di giornali.

Il signor Znamensky poteva contare una trentina di anni: lungo e magro, col petto cavo, le guance infossate, i pomelli sporgenti, la faccia macilenta, verdastra, aveva un'aria infermiccia; mentre, a guardarlo negli occhi, si sarebbero scambiati con quelli del pesce reina salato.

Camminava dondolandosi, la quale abitudine rivelava l'antico seminarista: l'abito gli svolazzava sul corpo lanternuto, come un portamantelli e i lembi del lungo soprabito sventolavano ad ogni passo: in una parola, l'avrebbero preso più per un morto che per un vivo.

Egli si scusò con Anfissa Ivanovna, dell'incomodo che le dava, ma, siccome aveva passato la intera mattinata ad esplorare le rive della Gracevka, domandavale il permesso di riposarsi un momento da lei.

Queste parole furono seguite da un violento accesso di tosse: poi raccontò come fosse sdegnato, importunato delle sciocchezze di cui le gazzette empivano le colonne sul fatto del coccodrillo, e, gettando con impeto il pacco di giornali sul tavolo, si abbandonò sur una poltrona.

Anfissa Ivanovna, lieta della visita, fece portare la « zaguska » e subito gli snocciolò l'idea della nipote.

Il signor Znamensky accolse con indifferenza la confidenza, facendo tuttavia osservare, con una certa amarezza, che Meletina Petrovna era davvero invidiabile poichè trovava di che ridere e scherzare su cose tanto gravi; circa il coccodrillo, egli era proprio sicuro di catturarlo e di farsene padrone addirittura appena ricevesse i libri di Wolf.

Non c'era dunque da parlarne più. Ma ciò che le faceva montar sulle furie era il coro dei giornali che sostenevano il coccodrillo di Gracevka non essere un coccodrillo, ma un serpe mostruoso.

Forse quella villana impudenza lo avrebbe spinto un dì o l'altro ad andar di persona presso gli autori di tali articoli che, del resto, gl'inspiravano profondo disprezzo per la leggerezza onde compivano la loro nobile missione, e che, come veri istrioni, si compiacevano nello snaturare i fatti, per impedire che la verità facesse la luce.

Rifiutò la « zaguska »; non sentendosi voglia di nulla, a malgrado delle premure di Anfissa Ivanovna, che gli raccontò, a sua volta, di aver incontrato Ivan Massimic, e che, a prestargli fede, v'erano venti coccodrilli venuti da Pietroburgo tutti di coda corta, tranne uno senza coda.

Il signor Znamensky, udendo queste minuzie, scoppiò a ridere omericamente, così che il riso gli accrebbe la tosse; poi giurò alla vecchia signora che non v'era se non un coccodrillo solo e ch'ella s'era lasciata mettere in sacco da Ivan Massimic.

Questa spiegazione piacque assai ad Anfissa Ivanovna e il signor Znamensky finì di acquetarla circa il costume della bestia, assicurandola ch'ella non avesse nulla a temere, finchè evitasse la riva del fiume e i giunchi della palude, poichè il coccodrillo non era animale da spingersi in un giardino chiuso e tanto meno in una casa.

E, così dicendo, il degno sapiente riprese i giornali sparsi, si accomiatò, le assicurò di nuovo che il mostro non sarebbe scappato e slanciò le lunghe gambe verso Prudok.

Questa visita ebbe, sulla salute di Anfissa Ivanovna, effetto molto più salutare delle gocce di amigdalina prescritte da Nirinte, ch'ella gettò subito dalla finestra. Svaniti dunque tutti i timori, ella discese in giardino per parlare con Braghin della guerra del 1812.

Meletina Petrovna tornò, dalla sua gita, verso l'ora del desinare e raccontò alla zia d'aver incontrato Znamensky, che l'aveva fermata e trattenuta, di buona o mala voglia, in piena campagna, per leggerle gli articoli de' giornali sui mostri marini, mentre ne copriva d'ingiurie gli autori, i quali si ostinavano a non comprendere la differenza esistente fra la Norvegia o le Orcadi e Gracevka, tra il capitano Drervaro e lui, tra lui e il vescovo di Pontopidago.

Meletina aggiunse, ch'egli, conchiudendo, dichiarava qualmente se essi avessero continuato a scrivere su quel tono, gli avrebbe tutti uccisi poichè svisavano scientemente la verità.

Continua.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 13 dic. — Pres. **Canonico** *— Ore 15.*

Presidente. Comunica una interpellanza del senatore Maragliano al Ministro dei LL. PP. sulle condizioni dei servizi ferroviari, ed un'altra del senatore Guarneri al Presidente del Consiglio sull'agitazione nei corpi dello Stato, tanto civili che militari.

Interpellanza.

Carta-Mameli svolge l'annunziata interpellanza al Ministro della pubblica istruzione sullo andamento della Università di Cagliari e sul contegno dei professori che vi dovrebbero insegnare.

Deplora i recenti disordini degli studenti e la assenza dei professori che non risiedono nell'isola.

Veronese allarga la questione e portandola nel campo generale richiama l'attenzione del Ministro sulle cause anche remote delle perturbazioni frequenti degli istituti superiori, non ultima delle quali le mediocri condizioni economiche degli insegnanti.

Rava (P. I.). Riconosce che le condizioni dei professori non sono liete e la necessità di provvedere. Al sen. Carta-Mameli risponde che i professori vanno a Cagliari come a stazione di passaggio e tosto concorrendo per altre sedi, laonde sono frequenti le vacanze delle cattedre, ciò che riduce per conseguenza il numero delle lezioni.

Arcoleo Allo stato presente l'Università è divenuto un asilo per i giovani tumultuanti, i quali entrano per la grande porta, mentre i professori inviati sono costretti ad uscirne dalla porta segreta.

E' ora di uscire da questa specie di mitologia, per la quale si dice sempre che l'ordine sarà mantenuto e la legge rispettata, mentre invece si lascia sempre ringagliardire il disordine.

Spera che il Ministro voglia presto prendere provvedimenti atti a garantire la tutela dell'ordine nelle Università.

Cavalli raccomanda al Ministro l'adempimento di una promessa fattagli da uno dei suoi predecessori, che i professori universitari non siano spesso distratti dall'insegnamento per venire alla capitale a far parte di commissioni.

Veronese. Riconosce che vi è un sentimento d'indisciplina negli studenti ed una mancanza di autorità nei professori, ma crede che l'autorità manchi anche nel Ministero. Sono troppi anni che i ministri affermano di voler tutelare la disciplina, ma le cose peggiorano sempre.

Ha accennato alle cause dei disordini ed alla necessità di rimuoverle: non le indaga, accenna solo che per dieci anni di seguito l'Università di Padova si è opposta alle sessioni straordinarie di esami che sono la vera piaga delle Università, ma i ministri, per ingerenze parlamentari, le hanno sempre accordate.

Riconosce nell'on. Rava la migliore volontà, ma afferma che conviene modificare sostanzialmente tutto il nostro sistema universitario per ciò che riguarda gli esami e l'autonomia delle Università.

Carta-Mameli. Non disse che la linea di condotta seguita da alcuni professori dell'Ateneo di Cagliari sia derivata dal pareggiamento, ma constatò che essa si è riscontrata dopo e nonostante il pareggiamento.

Non può ringraziare il Ministro della prima parte del suo discorso, ma lo ringrazia e loda degli intendimenti manifestati nella seconda parte, augurandosi che alle parole egli saprà far seguire i fatti.

D'Antona parla delle condizioni dell'Università di Napoli: deplora i moti inconsulti di quegli studenti e vuole che la sua parola di biasimo giunga ai suoi discepoli.

Rava. Rispondendo ai vari oratori, assicura che non distrarrà i professori universitari dal loro ufficio, che riconosce come talvolta convenga seguire i voti delle Facoltà per ciò che si riferisce agli esami, che per quanto concerne la riforma dello stato economico dei professori universitari, dovendo ancora provvedere a molti organici, che ha ricevuto in eredità dai suoi predecessori, non potrà che spianare la via a chi gli succederà.

Dichiara che sotto la pressione dei tumulti non è il caso di disputare intorno al regolamento Boselli, non ancora applicato. Anche egli trova soverchio il numero degli esami, e troppo gravose le norme che vi si riferiscono. Terrà conto dell'osservazioni fatte in proposito dal sen. D'Antona.

Riconosce che causa precipua dei mali che travagliano le nostre Università è la mancanza di uniformità di norme legislative. Occorre che, pur lasciando alle Università una certa autonomia, si faccia una legge che ponga le norme fondamentali che debbono reggere tutte le Università. Sarà questo un primo passo nella via della unificazione. Egli spera di potere studiare questo argomento e presentare proposte al Parlamento.

L'interpellanza è esaurita.

Impianto di vie funicolari aree.

Gallo. Accetta di discutere il progetto sul testo emendato dall'Ufficio Centrale.

Non ha luogo discussione generale.

Essendosi sollevata incidentalmente dal senatore Cavasola una obbiezione all'art. 2°, ne segue una discussione, cui partecipano i sen. Casana, Scialoja, Parpaglia, Di Sambuy, il relatore sen. Cadolini e il Ministro.

Il seguito della discussione di questo articolo è rinviato a sabato.

Votazione.

Si approvano a scrutinio segreto: il bilancio di grazia e giustizia e il disegno di legge sulle decime ed altre prestazioni fondiarie.

Camera dei Deputati.

Sed. del 13 dic. - Pres. **Biancheri.** *- ore 14.5*

Proposta di legge d'iniziativa parlamentare.

E' data lettura di una proposta di legge dei deputati Camagna e Larizza per una tombola telegrafica a favore dell'ospedale di Reggio Calabria.

Negli economati generali dei benefici vacanti.

Colosimo (Giustizia). All'on. Negri de Salvi dice che è già bandito il concorso per completare l'organico dei funzionari assegnato all'economato generale dei benefici vacanti di Venezia. Si augura poi che col prossimo bilancio si conceda la somma occorrente per la conservazione dei fabbricati ecclesiastici di patronato regio nelle provincie venete.

Negri. Nell'economato di Venezia mancano più impiegati, perchè alcuni assegnati a Venezia non hanno mai raggiunto la loro destinazione ed altri sono occupati in lavori straordinari.

Confida poi che si provvederà nel prossimo bilancio per impedire lo sfacelo di importanti edifici ecclesiastici di regio patronato.

Per il mancato pagamento dell'imposta

Massimini (Finanze) risponde all'on. Pala che furono sospese le aste che dovevano aver luogo dinanzi alla pretura di Bolotana a danno di contribuenti dei Comuni di Bolotana, Dilanus e Lei.

Pala deplora che si facciano in Sardegna numerose espropriazioni per quote minime d'imposta, raccomandando al Ministro di togliere definitivamente questo sconcio, che è indizio delle condizioni economiche disagiate della Sardegna.

Gli Istituti nautici.

Cioffelli (P. I.) assicura i deputati Strigari e Cantarano che una Commissione sta occupandosi del riordinamento degli Istituti nautici.

Strigari. Ma la Commissione nominata da due anni non si è ancora riunita. Frattanto sarebbe indispensabile istituire negli Istituti nautici un breve corso pratico di medicina, chirurgia e farmacopea.

Per gli agrumi della Sicilia

Pompili (Esteri) risponde al dep. Enrico Rossi che furono date istruzioni al nostro ambasciatore a Pietroburgo perchè agli esportatori di agrumi italiani sia mantenuto il trattamento della nazione più favorita, stipulato nel trattato del 1863, ancora vigente.

Assicura poi che con il nuovo trattato saranno tutelati i diritti degli esportatori italiani.

Sanarelli (Agricoltura) e **Fasce** (Tesoro) si associano.

Rossi Enrico deplora la violazione del trattato per fatto delle Autorità doganali russe e confida che il Governo otterrà che sia rispettato, provvedendo ad aumentare le garanzie in quello che si sta per concludere.

Nella repressione del contrabbando

Massimini (Finanze) risponde agli on. Rubini, Lucchini Angelo e Carcano non risultargli che le guardie di finanza abbiano fatto uso inconsiderato delle armi.

Rubini riferisce due fatti dai quali risulta, a suo avviso, che l'on. ministro non è esattamente informato che le guardie talvolta abusano delle armi.

Massimini (Finanze) non ammette che i fatti indicati legittimino le conseguenze che ne ha tratto l'on. Rubini, aggiungendo che le disposizioni e la disciplina delle guardie di finanza sono rigorosissime.

Il dep. Santini ritira le dimissioni.

Presidente comunica una lettera con la quale l'on. Santini, grato alla Camera della manifestazione datagli, recede dalle presentate dimissioni.

Le spese militari straordinarie

Si dà lettura di una mozione sospensiva proposta dall'on. Turati, perchè la discussione di questo disegno di legge sia unita a quella del bilancio del tesoro, essendo le spese straordinarie militari state oggetto di considerazione nella esposizione finanziaria.

Turati. Riferendosi a dichiarazioni del Ministro del tesoro, nella ultima esposizione finanziaria, giustifica la presentazione della mozione sospensiva.

Invoca una discussione ampia prima di prolungare la spesa del sessennio, non potendo altrimenti il Parlamento ammettere un prolungamento indefinito del sessennio stesso. Lamenta anche la mancanza di riguardo alle ordinarie procedure.

Lamenta poi le successive e frazionate richieste delle spese militari straordinarie e il modo nel quale se ne fa proposta.

Se il Governo non accetta la sospensiva, chiederà con i suoi amici la votazione nominale. (Bene! all'Estrema Sinistra).

Ferri Enrico. Il disegno di legge su queste spese straordinarie è venuto alla discussione quasi all'improvviso, per sanare una spesa, che in gran parte è già stata fatta: sistema che egli non può approvare. (Interruzioni dell'on. Santini e scambio di apostrofi tra lui e l'oratore. Richiami del Presidente.

La Camera, aggiungendo ai 16 milioni della spesa straordinaria, richiesti oggi, gli 11 milioni che si aumentano nel bilancio ordinario della guerra, voterà una maggiore spesa di 27 milioni. E' indispensabile dinanzi ad una tal cifra, una ampia discussione per accertare le condizioni ed i bisogni veri e reali dell'esercito.

Gli stessi partiti conservatori non possono avere interesse all'esautorazione del Parlamento.

Ricorda l'opera energica spiegata da altri Parlamenti e cita quello francese per l'opera sua di questi giorni (applausi all'Estrema Sinistra), e quello austro-ungarico dove si vota il suffragio universale, che espone quella monarchia ad una incognita per le varie nazionalità, onde è composta: perfino nel Parlamento belga, ed in altri, si agitano problemi politici ed economici che sollevano gli animi. (Approvazioni a Sinistra).

In Italia si lamenta da tutti che il Parlamento dia prova di assenteismo e di inerzia in ogni ramo della politica attiva. (Interruzioni - repliche dell'on. Ferri - nuove e vivaci interruzioni da vari banchi).

Le ragioni della sospensiva sono di due ordini, uno relativo alla politica generale e uno di politica specialmente militare. Troppo spesso si sono dimenticate le parole del gen. Ricotti in ordine all'assetto del nostro esercito: o aumento del bilancio o riduzione degli organici. Ora non si vuole riduzione, nè si ha la franchezza di richiedere apertamente gli aumenti.

La sincerità militare e finanziaria, se non altra, impone di studiare chiaramente quale delle due soluzioni si debba una buona volta accogliere: aumento di fondi o riduzione di organico.

Invita quindi il Governo ad uscire da ogni politica di ripieghi, dannosa ai contribuenti come agli stessi ordinamenti militari.

Il suo partito non darà un soldo di più per il bilancio della guerra; ma gli preme di ribattere la voce che questo partito disconosca la patria. Se tende ad un alto e futuro ideale umano, esso non fa affatto astrazione dalle necessità e dalla realtà dell'ora presente. (Bene a Sinistra - Commenti).

Ad ogni modo il partito socialista non ricorrerà all'ostruzionismo violento contro le spese militari straordinarie: ricorrerà invece ad una specie di ostruzionismo che l'oratore chiama commemorativo, tendente a prolungare la discussione finchè il Paese si accorga una volta del grave carico, che gli si vuole imporre.

Non un soldo adunque di più, prima perchè l'oratore ritiene più che sufficienti i bilanci attuali: anzi nota come fra emigrazione e pellagra quest'anno non si potrà raggiungere l'ordinario contingente della leva. E lamenta, in secondo luogo, la mancanza di controllo sui bilanci militari. Per queste ragioni, per una ragione di alta politica, per la mancanza di programma finanziario, per la deficienza di tutti i nostri servizi pubblici il partito socialista manterrà la sospensiva.

Ricorda il discorso dell'on. Giolitti pronunziato a Busca il 29 ottobre 1899 nel quale mostrava un proposito fermo di sviluppare veramente una politica di lavoro.

Oggi il capo del Governo, soggiunge l'oratore, si è distaccato da quel programma e se ne è avuto per risultato il distacco completo di una parte del popolo italiano che aveva avuto fede nelle promesse governative.

Ed è un'illusione credere che il paese possa aspettare ancora per molti anni la riforma tributaria. E anche, e sopratutto per questa alta ragione di politica generale che ritiene indispensabile un'ampia discussione prima di chiedere al Paese nuove e così gravi spese militari, delle quali esso non vede mai la fine.

Cessi il Governo, conclude l'oratore, di essere latitante: impegni il Parlamento in utili per quanto ardue lotte politiche. Il Governo si troverà di fronte l'oratore e il partito cui appartiene come avversari sempre leali (commenti).

Discorso del Pres. del Consiglio.

Giolitti (Pres. del Cons.) non crede che il Governo meriti censura se non ha ritenuto opportuno sollevare questioni che potrebbero grandemente agitare Camera e Paese (interruzione dell'on. Ferri) fortunatamente per noi, in questo momento nessuna questione ardente si agita nel Paese.

I problemi da risolversi oggi riguardano l'ordinamento dei pubblici servizi e la materia dei tributi.

Quanto alle opinioni, che l'oratore ha altra volta manifestate, egli non ha alcuna ragione di modificarle.

Osserva poi che il Ministero Zanardelli, di cui l'oratore faceva parte e che aveva l'appoggio dei partiti estremi, tra i primi suoi provvedimenti propose un aumento della parte straordinaria del Bilancio della guerra.

Nota che in nessun tempo e in nessun paese fu mai possibile, fare a meno, per la difesa nazionale, di quelle spese straordinarie, che sono necessarie per la rinnovazione dell'armamento, e i progressi scientifici vanno sempre più perfezionandosi.

Esprime il convincimento, che oggi, come sempre, di fronte alle esigenze della difesa nazionale, non vi saranno in Parlamento discussioni di sorta (vive approvazioni). Quanto al disegno di legge, trattasi di una spesa già approvata in linea di esercizio provvisorio e per metà consumata.

Non è possibile sospenderne l'approvazione se non si vuole che si chiudano tutte le fabbriche di armi. (Interruzioni dell'Estrema Sinistra). Nè si dica che vi sono altri fondi disponibili poichè questi fondi, per la legge di contabilità, non pos

sono essere distratti ad altro oggetto. (Interruzioni all'Estrema Sinistra). Non è dunque il caso di accogliere la sospensiva proposta dall'on. Turati.

Afferma che il contribuente italiano ha così alto senso di patriottismo (vive approvazioni) che non rimpiangerà mai le somme che si spendono per la difesa nazionale. (Interruzioni dell'on. Ferri che viene richiamato all'ordine dal Presidente). Esorta la Camera a respingere la sospensiva. (Approvazioni – commenti).

Voci: Ai voti! ai voti!

De Andreis. Si era inscritto a parlare contro il progetto di legge; presentata la mozione sospensiva, la voterà.

Barzilai. Voterà anch'egli la sospensiva, ma intende riservare il giudizio sulle spese, che esprimerà quando verrà in discussione il progetto annunciato nella esposizione del Ministro del tesoro.

Sacchi. E' favorevole alla sospensiva e la voterà insieme ai suoi amici.

Voci: Quali? dove sono?

Non rifiuta *a priori* il suo voto a nuove spese per la difesa nazionale, ma le condizioni dell'esercito devono prima essere esaminate dalla Commissione che l'on. Sonnino aveva proposto.

Giolitti (Pres. del Cons.). Non chiederà all'on. Sacchi perchè il Ministero di cui egli faceva parte non abbia proposto l'inchiesta sull'amministrazione dell'esercito.

Ripete che, se si voterà la sospensiva, non potrà provvedere alle spese indispensabili che vi occorreranno, se lo facesse, violerebbe la legge di contabilità (commenti).

Prinetti. Voterà contro la sospensiva, perchè la Camera non può ricusarsi di discutere una domanda di crediti fatta per la difesa del paese (benissimo) e perchè sarebbe grave offesa al prestigio del paese rifiutarsi ad una tale discussione nel momento in cui tutti i Parlamenti europei votano maggiori spese militari.

Sacchi (per fatto personale). Non ha mai inteso nè ammettere nè consigliare violazioni della legge di contabilità (commenti). Ricorda poi che il Ministero Sonnino propose pei disegni di spese militari una speciale commissione di undici membri con speciali ed ampi poteri d'indagare.

Sonnino. Voterà cotro la sospensiva, ritenendo che l'esame di questo disegno di legge sia una conseguenza dell'esercizio provvisorio, e lasci perciò impregiudicata ogni questione così nel merito delle nuove spese, come sulla opportunità di una indagine su tutta l'amministrazione della guerra. (Commenti).

Presidente indice la votazione nominale sulla mozione sospensiva.

Cimati (segretario) fa la chiama.

Presidente comunica il risultato della votazione nominale sulla proposta sospensiva dell'onorevole Turati:

Risposero	**No**	229
Risposero	**Sì**	27

La proposta sospensiva è respinta.

Senza discussione approvasi il progetto delle spese straordinarie.

Massimini (Finanze) presenta un progetto per la proroga al 30 giugno 1907 dei termini per modificazioni provvisorie alla tariffa daziaria.

Presidente proclama il risultato della votazione sul bilancio dei LL. PP.

Favorevoli 185 — Contrari 56.

Bilancio della Guerra.

Santini richiama l'attenzione del ministro sulla Commissione suprema di avanzamento, sulle sue funzioni e sulla sua composizione. Accenna alla rinnovazione del materiale di artiglieria. Circa la nota questione degli ufficiali subalterni riconosce che le loro disagiate condizioni richiedono qualche provvedimento, ma deplora che in loro nome sia stato diffuso un memoriale redatto in termini sconvenienti. Rende lode agli ufficiali del corpo sanitario e ne raccomanda le sorti al Ministro.

Dimostra le spese militari non essere eccessivamente gravose al confronto delle altre Nazioni. Conclude rivolgendo parole di plauso all'esercito, gloria e vanto della Nazione (approvazioni).

Rende lode alla Corte dei conti che ha insistito sulla rigida applicazione del nuovo organico, al quale confida che il ministro voglia interamente conformarsi.

Brunialti ricorda una sua interpellanza con la quale chiedeva conoscere gli intendimenti del Governo per la difesa nazionale.

Deplora che non si sia provveduto ancora con una legge unica alle requisizioni militari regolate ancora da leggi dei cessati Governi e che nei Comuni delle Alpi riescono gravosissime.

Accenna alla necessità di coordinare l'educazione militare colla educazione fisica e di promuovere questa con razionali provvedimenti ed in specie col tiro a segno, che dovrebbe essere oggetto di cure affettuose da parte dell'amministrazione della guerra.

Esprime il voto che la questione della riduzione degli armamenti sia nuovamente discussa nella prossima riunione della Conferenza dell'Aja.

Desidera che i nuovi stanziamenti per spese straordinarie militari siano impiegati anche nella fortificazione del confine occidentale.

Niuna desidera e prevede una guerra coll'Austria, ma le condizioni etnografiche di quel paese possono cagionarci sorprese e pericoli.

Accenna alle fortificazioni ed alle misure di difesa prese dall'amministrazione militare austriaca; alle linee ferroviarie compiute a scopo militare ed alle molte strade rotabili tracciate con intenti strategici, mentre da parte nostra il lato orientale, rimane incustodito. (Approvazioni).

Raccomanda all'Ufficio di Stato maggiore di non trascurare la costruzione di quanto può rendere sicura la nostra frontiera orientale e deplora che ostacoli militari siano continuamente frapposti ai Comuni di confine, che intendono costruire strade d'assoluta necessità locale.

Confida che il Ministro vorrà tenere conto delle sue osservazioni per la più efficace difesa della patria. (Vivissime approvazioni).

Presidente annuncia che i deputati Maresca e Falconi Nicola hanno presentato proposte di legge.

La seduta termina alle 19,20.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nella riunione di ieri, ammessa alla lettura una proposta di legge d'iniziativa dei deputati Cama-na e Larizza (vedi resoconto della seduta pubblica) hanno nominato commissari:

Trasferimento dei professori universitari, on. Cardani, Celli, Giovagnoli, Giardina, Morelli-Gualtierotti, Meardi, Credaro, Majorana G. e Barnabei.

Proroga delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi, on. Gallino, Di Stefano, Niccolini, Gallini, Albicini, Agnesi, Riccio, Negri, de Salvi, Pozzi.

Proroga del corso legale dei biglietti di banca, on. Rocco, Cornaggia, Vendramini, Loero, De Asarta, Reggio, Mezzanotte, Zaccagnino e Marcello.

Abolizione delle revisioni biennali dei redditi di ricchezza mobile di categ. *B*) e *C*), on. Calissano, Pugliese, Camera, Carcano, Montauti, Baragiola, Astengo, Faelli e Monti-Guarnieri.

Giunta Generale del Bilancio.

Furono nominati relatori per il bilancio della Giustizia, l'on. Faui, per quello della Istruzione Pubblica, l'on. Cortese.

La Commissione che esamina la proroga dell'esercizio di Stato delle linee Roma-Viterbo e diramazione Capranica-Ronciglione e Varese-Porto Ceresio, ha nominato pres. l'on. Vendramini; segr. l'on. Guerritore, rel. l'on. Gallino.

Sottogiunta dei consuntivi.

Ieri la Sottogiunta Consuntivi ha preso in esame:

a) l'organico degli impiegati agli Archivi, nominando relatore Aprile.

b) l'organico del Ministero delle Poste e Telegrafi, nominando rel. l'on. Aguglia.

Ha approvato inoltre

a) la relazione Aprile sull'organico del personale carcerario.

b) la relazione Montagna sull'organico del personale di P. S.

Ha poi iniziato l'esame della relazione Cottafavi sul progetto dei carabinieri.

Non essendo potuto intervenire il Presidente del Consiglio, la discussione è rinviata.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri mattina S. M. il Re si è recato in automobile a Castelporziano per una partita di caccia.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette il prof. Giuseppe Petacci, medico curante ed il prof. Ettore Marchiafava, suo consulente, i quali lo ringraziarono per l'onore loro toccato con le recenti nomine; Mons. Nazzareno Cignetti, Delegato pontificio per l'Abbazia di Subiaco, con una rappresentanza del clero, con gli alunni del Seminario, col Sindaco e la Giunta comunale.

— Nella sala del Concistoro il Papa, il S. Collegio dei Cardinali e la famiglia pontificia assisterono alla 2ª predica dell'Avvento recitata dal Predicatore Apostolico, P. Pacifico da Seggiano, Cappuccino.

— S. E. il Card. Merry del Val ricevette ieri S. E. il M. Ojeda, Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede.

— Ieri mattina a cura della Commissione amministratrice dell'Ospizio dei ciechi in S. Alessio all'Aventino, fu celebrato un ufficio funebre in suffragio del defunto Mons. Giuseppe Costantini, Elemosiniere Pontificio.

Vi assisterono numerosi invitati e la Commissione presieduta dal marchese Alessandro Capranica del Grillo.

— *L'arrivo di Mons. Montagnini.* — Ieri mattina col diretto di Torino, giunse in Roma Monsignor Montagnini.

Alla stazione erano ad attenderlo alcuni soci del Circolo di S. Pietro ed il segretario di Mons. Marzolini. Mons. Montagnini, salito in un *landau*, si recò subito al Vaticano, rifiutando di parlare con chicchessia.

In Vaticano fu ricevuto dal comm. Puccinelli Maestro di Casa del Papa che lo condusse nell'appartamento di Mons. Scapinelli di Leguigno ove Mons. Montagnini ha preso alloggio.

Fu subito ricevuto dal Card. Segretario di Stesi Merry del Val, e quindi dal Papa coi qualato, intrattenne in lungo colloquio.

— Sua Santità ha nominato qualificatore della S. R. U. Inquisizione il R. P. Giuseppe Maria da Monterotondo, Definitore Generale dei Cappuccini per la provincia romana.

— Ieri alle 15,30 nella propria abitazione al Palazzo Altieri, assistito dal parroco di S. Maria in Via Lata, e da mons. Tecchi, è morto mons. **Giustino Adami**, arcivescovo di Cesarea del Ponte, Assistente al Soglio Pontificio.

— Mons. Adami nacque in Torino del Sangro il 21 dicembre 1830 e si laurò in teologia a Roma dove ebbe gli ordini sacerdotali.

Tornò quindi nella sua diocesi e vi conseguì le principali cariche ecclesiastiche insieme a diversi ordini cavallereschi.

Nominato prelato domestico di S. S. tornò in Roma ove nel Concistoro del 13 gennaio 1898 fu da Leone XIII creato arcivescovo di Cesarea del Ponte.

Tornata letteraria e musicale. — Domani alle 15 nella Sala della Cancelleria Apostolica la Pontificia Accademia della Immacolata Concezione terrà una solenne tornata letteraria e musicale.

Vi interverranno il card. Antonio Agliardi Vice Cancelliere ed altri Porporati.

Per delegazione del Papa l'Em. Agliardi consegnerà al maestro Saverio Collina le insegne della Commenda dell'Ordine di San Gregorio Magno.

Messa funebre. — Ieri alle ore 10 1[2 nella Chiesa di S. Alessio al Monte Aventino, per disposizione della Commissione Direttrice dell'Istituto dei ciechi della quale e benemerito presidente il march. Alessandro Capranica, fu celebrato un funerale in suffragio del compianto mons. Giuseppe Maria Costantini, Arcivescovo titolare di Patrasso, Elemosiniere segreto di S. S. e zelantissimo Consigliere nella Commissione dell'Istituto.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio è convocato, in continuazione della sessione ordinaria, per il giorno 19 corr. alle ore 14.

I ciechi genovesi alla Regina Margherita. — Il cav. uff. Quillico, Presidente dell'Istituto dei ciechi di Genova venuto a Roma coi suoi protetti in occasione del Congresso tiflologico, ricordando quanto la Regina Margherita siasi sempre interessata della causa dei ciechi in generale e dell'Istituto di Genova in particolare, inviò a nome suo e de' suoi alunni alla Marchesa di Villamarina il seguente telegramma:

« A S. E. Marchesa di Villamarina prima Dama d'onore di S. M. la Regina Margherita — Stupinigi.

Ciechi genovesi venuti Roma partecipare Congresso tiflologico pregano V. E. esprimere Augusta Signora sensi memore e riconoscente devozione. — Pres. Quillico ».

S. M. la Regina Margherita a mezzo della marchesa di Villamarina si compiaceva di rispondere come segue:

« Pres. Istituto ciechi genovesi Congresso tiflologico — Roma.

S. M. la Regina Madre ringrazia con animo grato Lei gentile interprete e i ciechi genovesi costì convenuti del memore e devoto pensiero rivoltole. — La Dama d'onore Marchesa di Villamarina ».

Reale Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 16 dicembre p. v. alle ore 15 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsi, via della Lungara).

L'oasi di Piazza di Spagna. — Dall'on. duca Leopoldo Torlonia riceviamo e ben volentieri pubblichiamo la seguente letterina: ben volentieri perchè noi siamo tra quelli che ritengono il piccolo *square* di Piazza di Spagna una cosa graziosa.

Roma, 13 dic. 906.

Caro Direttore,

Con la consueta sua esattezza, ella ha voluto usarmi la cortesia, nella cronaca di oggi, di correggere talune enormità, che si sono dette, e forse credute, a proposito della *oasi* di Piazza di Spagna, troppo modesta perchè non mi fu consentito allargarla.

Io non volli rilevarle, quando reggevo l'ufficio, perchè ritenevo le spargesse una fonte inquinata, innocua a me, ed altrettanto benefica però alle palme, che furono sempre simboliche di vittoria anche dopo il martirio. Grazie.

Suo: *Leopoldo Torlonia.*

Il Congresso dei ciechi. — Ieri all'Acquario Romano, al mattino, corse voce d'una imminente visita di S. M. la Regina e la sala si popolò subito d'un pubblico sceltissimo che assistette ad una simpatica e commovente festa dei ciechi.

Il comitato ordinatore offrì loro una colazione ciò che riuscì particolarmente caro a quegli infelici.

Ai commensali, con una profusione veramente rara, la casa Donati offrì paste e biscotti, assai graditi.

— Ad evitare l'affollamento che si può facilmente prevedere, domenica i vari concertisti suoneranno ininterrottamente dalle 10 alle 17.

— Ieri il comitato ordinatore insieme alle commissioni del Ministero dell'industria e della P. I., ha esaminati e giudicati i vari lavori dei concorrenti, pei quali la società di patronato « Margherita » ha donato 20 medaglie d'argento.

Quindi ha avuto luogo nel pomeriggio l'interessante concerto che avevamo annunciato. Suonarono i due valentissimi violinisti Seidita di Palermo e Fiorentini di Milano ed il pianista maestro Schieppati, anch'esso milanese.

Il pubblico affollatissimo che gremiva la sala applaudì entusiasticamente i bravi esecutori.

— Sabato solenne premiazione dei vari concorrenti con mostre, esposizione e concerti. I premiati con medaglia d'oro alle gare musicali daranno domenica il loro concerto d'addio.

Si previene il pubblico che sabato è l'ultimo giorno di Esposizione dei lavori e di mostra dei laboratori in azione.

R. Università. — Il prof. G. Ampola, Direttore della Stazione Chimico Agraria di Roma, sabato 15 corr, alle ore 16, nei locali dell' Istituto Chimico in via Panisperna, incomincierà il suo corso di chimica agraria, trattando: « Nuovi progressi della Chimica Agraria.»

Le lezioni continueranno nei giorni di mercoledì e di sabato dalle ore 16 alle 17.30

Istituto archeologico germanico. — Oggi alle ore 17 avrà luogo la prima seduta dell'Istituto archeologico germanico (stagione 1906-1907).

Il prof. G. E. Rizzo parlerà (in italiano) delle origini di Lavinio e del matrimonio di Enea, alto rilievo di un sarcofago romano.

Indi il prof. G. Körte parlerà (in tedesco) del mosaico di Alessandro trovato a Pompeji.

Biglietti della lotteria di Milano. — In relazione alle disposizioni impartite con R. Decreto del 5 novembre n. 579, pubblicato nel n. 270 della *Gazzetta Ufficiale*, venne stabilito che la vendita dei biglietti cesserà improrogabilmente al 31 dicembre p. v.

Gli uffici postali dovranno però restituire al comitato dell'Esposizione in Milano - Sezione lotteria - tutti i bigliettti invenduti e l'importo di quelli esitati *non più tardi del giorno 10 dicembre.*

Conferenze Bertini-Attilj — Anche in quest'inverno, la professoressa Clelia Bertini-Attilj terrà un corso di conferenze storico-letterarie, la prima delle quali avrà luogo domenica p. v. 16, alle ore 15,30, nella sala della Società generale operaia, in via delle Coppelle 35, p. p. (palazzo Folchi), sul tema: *Un artefice del seicento.*

R. Questura — Contuzzi Nicola, delegato di 1.a a Roma, gratificato — Corrado dott. Giuseppe, id. di 2.a id., encomiato — Furolo cav. Gioacchino, id. di 1.a id., id. — Fiorelisi cav. Giovanni, id. di 2.a id., id. — Di Tara cav. Paolo, id. id. id., id. — Cocco Sennen, id. id. id., id.

Premiazione — Ieri alle 15, nella chiesa di S. Ignazio, ebbe luogo la solenne premiazione degli alunni dell'Istituto Massimo alle Terme.

Presiedeva S. E. il card. Mariano Rampolla del Tindaro, cui facevano corona il Rettore dell'Istituto prof. nobile Vitelleschi, le principesse Lancellotti, Barberini e di Sonnino, mons. Folchi, i consiglieri comunali Kambo e Pericoli, il comm. Canevelli, consigliere di Stato, il maggiore Poggioli, i direttori degli Istituti dei Frati bigi e del Collegio S. Leone Magno, il conte Gentiloni, la contessa Catanzaro, i signori Cantoni e Vignali, nonchè numeroso stuolo d'invitati e parenti degli alunni.

Lesse una dottissima prolusione il prof. Corsetti, quindi ebbe luogo la distribuzione dei premi sotto la direzione del preside dell'Istituto, P. Bianchi, e del segretario, cav. Michele Posi.

Durante la premiazione il concerto dei PP.Salesiani, diretto dal m. Antolisei suonò scelta musica.

Furono premiati:

Condotta e diligenza – con medaglia dorata: Arduino e Francesco de' march. Lucifero, Luigi Filiani, Salvatore Rebecchini, Luigi Angelini Rota. Leopoldo Herman – medaglia d'argento: Pietro de' conti Aloisi Masella, Giovanni Scaldaferri. Alfredo Silenzi, Giovanni Crisostomo Alagia, Enrico de' Conti Gentiloni, Rocco Spanò, Domenico Lenaotti, Luigi de' Conti Collenea Isernia, Alfredo de' conti Salimei, Enrico Rosi Bernardini, Giulio De Amicis, Giuseppe Dezza, Giorgio Brenciaglia, Michele Busiri, Carlo Gianini, Giuseppe Kustermann, Giuseppe Speranza, Tullio Grazioli, Marcello Cartoni, Giuseppe Gaspari.

Scuola di religione – Primo premio: Giuseppe Strocchi, Giuseppe Usai, Francesco Maruffi, Pierluigi Maruffi, Giuseppe Pesarini, Luigi Angelini Rota. Salvatore Rebecchini, Enrico Rosi Bernardini, Gennaro Santoliquido, Giovanni Scaldaferri, conv., Mauro Nardi. Marcello Durand, Giuseppe Dezza, Scipione Spanò conv., Roberto Falciai, Luigi Galanti. Odoardo Cardella, Riccardo Pizzicaria, Diomede D'Ambrosio, Giuseppe Tacchi Venturi, Remigio Passeggeri, Guido Lugli, Giulio Faes, Luigi Saulini, Ugo Hensch, Alfredo Lucentini, Giuseppe Paelliso, Italo Chiorri, Tommaso Mancini, Carlo Gianini, Giuseppe Hausmann, Renato Trombetta.

Liceo - Premiati con medaglia d'argento perchè conseguirono la Licenza: Enrico Bompiani, Leopoldo Castellani, Carlo Chiesa Bini, Alfredo D'Avack, Arnaldo Fratelli, Luigi Podio, Paolo Poggioli, Egidio Scaldaferri, Giuseppe Strocchi.

Classe terza – Nella letteratura italiana, latina e greca, storia e filosofia meritarono il primo premio: Giuseppe Strocchi e Leopoldo Castellani.

Meritò il secondo premio: Enrico Bompiani.

Matematica, chimica e fisica, storia naturale – Per profitto complessivo meritò il primo premio: Enrico Bombiani.

Meritarono il secondo premio: Luigi Podio e Paolo Poggioli.

Classe seconda – Letteratura italiana: Presero il premio: Angelo De Rohden, Domenico D'Amico, Francesco Raineri.

Letteratura latina – Preso il premio: Carlo Gizzi.

Letteratura greca – Prese il premio: Carlo Gizzi.

Cultura greca – Presero il premio: Carlo Gizzi, Francesco Raineri, Pietro Minestrini.

Storia e geografia – Presero il premio: Angelo De Rohden, Francesco Raineri.

Filosofia – Presero il premio: Carlo Gizzi, Angelo De Rohden, Franc. Raineri.

Matematica – Degno di molta lode: Giuseppe Pisani.

Fisica e chimica – Presero il premio: Francesco Raineri, Giuseppe Pisani.

Storia naturale – Prese il premio: Angelo De Rohden.

Classe Prima – Letteratura italiana – Presero il premio: Angelo Pericoli, Eugenio Hensch, Francesco Pesarini.

Letteratura latina – Prese il premio: Angelo Pericoli.

Letteratura greca – Presero il premio: Angelo Pericoli, Francesco Pesarini.

Storia e geografia – Presero il premio: Angelo Pericoli. Giuseppe Usai. Eugenio Hensch.

Filosofia – Prese il premio: Giuseppe Usai.

Matematica – Prese il premio: Giuseppe Usai.

Fisica e chimica – Presero il premio: Giuseppe Usai, Giovanni Ciarpella.

Storia naturale – Prese il premio: Gius. Usai.

Condotta – Presero il premio: Francesco Pesarini, Giovanni Crisostomo Alagia cov., Eugenio Hensch, G. B. Perelli, Giuseppe Vivari.

Scuola di storia dell'arte. – (III e II classe liceale) — Meritò il premio: Domenico D'Amico.

Ginnasio. – Conseguirono la licenza: Luigi Angelini Rota. Guido Brocchieri, Francesco Antonio Canevelli, Giuseppe de' conti Caterini, Tito Cogliolo, Francesco Antonio Ferrari, Ernesto Festucci, Federico Gizzi, Domenico Gualdi, Giuseppe Lugli, Francesco Mosconi, Silvio Paganini, Francesco Pedrini, Giuseppe Putignani, Gennaro Santoliquido, Giovanni Scaldaferri, Salvatore Rebecchini, Bartolomeo Rinaldi, Enrico Rosi Bernardini.

Classe quinta. – Lingua italiana: presero il premio: Luigi Angelini Rota, Salvatore Rebecchini.

Lingua latina: Presero il premio: Salvatore Rebecchini, Luigi Angelini Rota.

Lingua greca – Prese il premio: Luigi Angelini Rota.

Storia e geografia: Prese il premio: Tito Cogliolo.

Lingua francese: Prese il premio: Salvatore Rebecchini.

Matematica: Prese il premio: Salvatore Rebecchini.

Storia naturale: Prese il premio: Tito Cogliolo.

Condotta: Presero il premio: Giovanni Scardaferri conv., Federico Gizzi, Francesco Mosconi, Salvatore Rebecchini, Francesso Antonio Ferrari, Enrico Rosi Bernardini.

Classe quarta. – Lingua italiana: Prese il premio: Luigi Filiani, conv.

Lingua latina: Presero il premio: Luigi Filiani, conv., Augusto Omicciolı.

Lingua greca: Prese il premio: Filippo Mazzetti.

Storia e geografia: Prese il premio: Giuseppe Pesarini.

Lingua francese: Presero il premio: Carlo de' conti Vitali, cov., Giulio De Amicis.

Storia naturale: Prese il premio: Giulio De Amicis.

Condotta: Presero il premio: Giuseppe Pesarini, Augusto Omiccioli, Luigi Filiani, conv.

Classe terza. – *Sezione prima.* – Lingua italiana: Prese il premio: Marcello Durand.

Lingua latina: Prese il premio: Marcello Duraud.

Storia e geografia: Presero il premio: Mauro Nardi, Primo Pedola.

Lingua francese: Presero il premio: Marcello Durand, Giuseppe Brunetti.

Aritmetica e Geometria: Prese il premio: Mauro Nardi.

Classe terza. – *Sezione seconda.* – Lingua italiana: Presero il premio: Carlo Gambetti, cov., Arduino de' march. Lucifero, conv.

Lingua latina: Prese il premio: Carlo Gambetti, conv.

Storia e geografia: Prese il premio: Scipione Spanò, conv.

Lingua francese: Presero il premio: Marcantonio de' princ. Altieri, conv., Carlo Gambetti, conv.

Aritmetica e geometria: Prese il premio: Scipione Spanò, conv.

Classe seconda – *Sezione prima* – Lingua italiana: Presero il premio: Guido Bellavite, Giovanni Battista Gatti.

Lingua latina: Presero il premio: Giovanni Battista Gatti, Guido Bellavite.

Storia e geografia: Presero il premio; Luigi Galanti, Giovanni Battista Gatti.

Aritmetica e geometria – Presero il premio Roberto Falciai, Giovanni Battista Gatti, Oreste Palmieri.

Classe seconda – *Sezione seconda* – Lingua italiana – Presero il premio: Giuseppe Massari, Riccardo Pizzicaria.

Lingua latina – Presero il premio: Giuseppe Massari, Riccardo Pizzicaria.

Storia e geografia – Presero il premio; Giuseppe Massari, Riccardo Pizzicaria.

Aritmetica e geometria – Presero il premio: Odoardo Cardella, Giuseppe Massari, Riccardo Pizzicaria.

All'Assoc. della Stampa, il prof. Gnoli leggerà, stasera alle 21.30, i « Versi editi ed inediti di Giulio Orsini ».

Fornitura della sansa d'olive. — Alle ore 10 di venerdì 28 dicembre corr. avrà luogo nella segreteria generale dell'amministrazione degli ospedali riuniti di Roma, la gara per l'appalto di 1000 tonnellate di sansa d'olive occorrente all'ospedale del Policlinico Umberto I dal 1. gennaio al 31 dicembre 1907.

La gara al ribasso sarà aperta al prezzo iniziale di L. 12,25 per ogni tonnellata di sansa.

Ispettori scolastici a congresso — Ieri sono terminati i lavori del congresso degli ispettori scolastici.

Nelle due riunioni, brevissime e laboriose, presiedute dall'on. Cimati, i congressisti, dopo alcuni emendamenti allo Statuto sociale, votarono un ordine del giorno per provvedere alla sorte degli orfani degli ispettori; uno sugli esami nelle scuole primarie: un terzo sul cumulo dei servizi affidati agli ispettori dai Comuni e dallo Stato, agli effetti delle pensioni; un quarto perchè sia per le promozioni come per le punizioni e per l'assegnamento degli stipendi siano applicate per gli ispettori le leggi sullo stato giuridico ed economico dei professori delle scuole medie.

Infine fu approvata all'unanimità una mozione per il riordinamento dell'amministrazione scolastico nel senso che la presidenza del Consiglio provinciale scolastico come nella legge Casati, per l'istruzione primaria, sia affidata al R. Ispettore provinciale ed il Consiglio stesso sia composto in modo corrispondente ai bisogni ed ai fini moderni della scuola.

A presidente per il futuro biennio fu confermato l'on. Cimati e nel Consiglio furono eletti: vice-presidenti i signori cav. Graziani e cav. Positano, segretario-cassiere il cav. Zani e consiglieri i sigg. Barilli, Pantalone e Monelli.

Gli studenti di belle arti — Il comitato di agitazione degli studenti dopo le dichiarazioni di Ettore Ferrari e le promesse del Ministro, ha deliberato di invitare tutti gli studenti a ripresentarsi alle lezioni.

Fornitura di lana per materassi. — Alle ore 10 di giovedì 3 gennaio 1907, avrà luogo nella segreteria generale del Pio Istituto di S. Spirito la gara per l'appalto della lana per materassi occorrente agli ospedali di Roma nell'anno 1907.

La gara al ribasso si aprirà sul prezzo di L. 325 per ogni quintale.

Università popolare. — Lezioni di questa sera ore 20-21:

Prof. C. Mannelli: « L'industria dell'acido solforico. »

Ore 21-22 – Prof. T. Trincheri: « Il giudizio civile in Italia. »

Ingresso libero.

Società ex-bersaglieri « A. La Marmora » — I soci sono convocati in assemblea generale per domani, alle ore 20, per discutere il seguente ordine del giorno, oltre le eventuali comunicazioni della Presidenza:

Commemorazione dei soci defunti — Resoconto morale e finanziario della festa di beneficenza 11 novembre 1906, XX° anniversario della fondazione della Società — Bilancio preventivo per l'esercizio 1907 — Relazione intorno al convegno dei bersaglieri italiani in Milano. Rappresentanza della Società — Feste sociali pel 1907.

Tanto il Rendiconto della festa di beneficenza, quanto il Bilancio preventivo, sono ostensibili presso la sede della Società.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34.

E' morto, all'ospedale della Consolazione, l'ottantenne Pietro Tani da Tivoli, il quale, l'altro giorno, cadendo presso il portone di casa sua, in via Buonarroti, fratturavasi il femore destro.

Morsicato da un cane — Il quattordicenne Alfredo Asprechini, in via Torre Argentina, fu morsicato da un cane alla mano destra.

Riportò una ferita per la quale i sanitari della Consolazione si riservarono il giudizio.

Morte misteriosa. — Il 25 novembre scorso, Aurelio Belisario, di a. 24, ab. in v. Labicana, 139, da tempo sofferente di reumatismo, prese due cartine di aspirina, ordinategli dal medico curante ed acquistate nella farmacia in v. S. Giovanni in Laterano.

Poco dopo, fu colto da grave malore e lo si dovette trasportare al Policlinico, ove i sanitari, riscontrandogli sintomi di avvelenamento, si riservarono il giudizio.

La scorsa notte, alle 2, il Belisario è morto: il cadavere è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il pretore del VI Mandamento ha ordinato l'autopsia.

Prime armi. — Ieri, alle 13, il dodicenne Enrico Mastrantonio, ab. al viale Principessa Margherita, 159, passando per v. Propaganda Fide, derubò alla signora Teresa Di Tomassi, di a. 40, un portamonete contenente lire 5, dandosi poscia alla fuga.

Alle grida della donna, il ladruncolo fu raggiunto ed arrestato: la refurtiva venne sequestrata.

Ferimento — Tabocchini Sinnaco, di anni 34, furier maggiore della Croce d'oro, ieri sera, alle ore 23,55 mentre stava in casa propria, in via degli Equi 26, fu invitato a discendere da un oste, certo Peppino, abitante nello stesso stabile.

Il Tabocchini accettò l'invito, ma appena giunse nell'androne della casa fu violentemente investito dall'oste, che inquieto con lui per ragioni di interesse, senza attendere tante spiegazioni, gli assestò una tempesta di pugni sul viso.

L'aggredito tentò difendersi; ma nella lite intervenne un terzo, rimasto sconosciuto, che gli inferse una terribile coltellata al petto.

Ognuno può facilmente immaginarsi le grida e lo spavento sorti nella casa.

Il feritore e l'oste fuggirono ed alcuni inquilini portarono il ferito a S. Antonio dove, visto il suo gravissimo stato, fu messo in osservazione.

Suicidio. — Il facchino dell'Impresa Gondrand, Enrico Lancetti, di anni 36, ab. in via Filiberto 28, con la moglie Giulia, era da tempo preoccupato perchè con il suo salario non poteva sopperire alle spese che gli occorrevano essendo la moglie affetta da tubercolosi: e con vari amici aveva manifestato propositi di suicidio.

Ieri alle 15, infatti, terminato il proprio lavoro e recatosi in casa, dopo aver visitato parecchie osterie, abbracciò la moglie dicendole che voleva uccidersi.

Uscì quindi di casa seguito dalla moglie che però lo perdette di vista. Egli così si recò nell'abitazione della propria madre Teresa Venturi in via Savelli 64, esponendole le proprie ristrettezze finanziarie ed il proposito di uccidersi.

La madre tentò di calmarlo, ma egli, colto il momento in cui ella si era recata in cucina mentre la di lui sorella era intenta a cullare un bambino, si mise a sedere su di un letto e si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Alla detonazione la sorella avenne e la madre accorsa in camera chiamò alcuni inquilini che sollevato il suicida rantolante lo portarono all'ospedale di S. Antonio ove giunse cadavere.

Il delegato Damiani, della Delegazione di P. S. di S. Lorenzo, sequestrò la rivoltella ordinando che il cadavere rimanesse a disposizione del Pretore del VI Mandamento.

TEATRI DI ROMA.

Roma 13 Dicembre 1906.

Costanzi. — Fra le operette, *Il rapimento della Toledad* non è certo delle migliori, specialmente per il poco interesse che desta l'argomento, non già per la musica che anzi è in parecchi punti spigliata e graziosa.

Tuttavia, e questo sia detto a titolo di gran lode, lo sfarzo della messa in scena ed il valore degli interpreti sono riusciti ieri sera a far dimenticare questo gravissimo difetto, difetto d'origine nel lavoro dell'Audran, ed il pubblico ha più volte applaudito ed ha anche insistentemente richiesto ed ottenuto la replica della danza spagnuola al secondo atto.

Pina Ciotti (*Toledad*) fu una spagnuola aggraziata e provocante, tanto che non destò nessuna meraviglia il fatto che avesse fatto girare la testa al *Capitano Antonio*, parte questa che venne dal Pinelli resa con la consueta sua valentia.

Comicissimo, come sempre, fu il cav. Marchetti (Poulet), e con lui vanno ricordate le signore Cattaneo, Malvezzi, Minoretti (che sostituiva la Dias) e i due Favi, Tani, Adriano Marchetti e Ciampolini.

Oggi spettacolo in onore di Edoardo Favi con la *Geisha*, e per l'occasione siamo certi che egli non mancherà di cantare dei nuovi *cuplets.*

Sabato poi si darà quel piccolo gioiello che è *L'Histoire d'un Pierrot* di Mario Costa, e domenica, con *La Geisha*, alle 17 e *L'Histoire d'un Pierrot* alle 21, la Compagnia Marchetti chiuderà il corso delle sue rappresentazioni fra noi.

Adriano. — Per la replica dell'*Iris* il teatro era abbastanza affollato.

Sotto la direzione di Pietro Mascagni ogni minima sfumatura dell'orchestra, ogni più lieve finezza del canto hanno avuto il loro giusto colore e tutta l'opera venne ascoltata col massimo interesse.

L'Inno al sole, il magistrale brano sinfonico fu bissato e sono stati applauditissimi il tenore Shiavazzi, il baritono La Puma, il basso Borucchia, nella importante parte del Cieco e la signorina Fausta Loinnie.

La signora Camilla Iksò, che aveva preso il posto della signora Carelli e che dinanzi alla interpretazione della grande artista doveva tenere il confronto può dirsi abbia vinto un'ardua prova.

Con voce limpida ed educata a ottima scuola, interpretò il personaggio di Iris in modo encomiabile ed ha ripetuto, al secondo atto, l'aria della *piovra*, mentre ad ogni finale è stata chiamata al proscenio insieme con il maestro Mascagni. Era naturale un po' di incertezza che certamente scomparirà nelle altre rappresentazioni

Ad ogni modo la signora Iksò si è rivelata una cantante di non comuni pregi artistici.

I costumi molto ricchi; gli scenari di grande effetto.

Vi furono varie chiamate alla fine di ogni atto.

Questa sera *I fantasmi* di Bracco. Sappiamo che il teatro è quasi tutto venduto.

Valle. — Le repliche di *Tante guaie pe' durmì*, si succedono con crescente successo.

Nazionale. — Il forte dramma di Bracco, *Il diritto di vivere*, ha nuovamente avviato il pubblico, che più e più volte nel corso della rappresentazione fu trascinato – è la giusta parola – ad applaudire entusiasticamente.

Gran parte del successo però, si deve, senza dubbio, all'interpretazione.

Argentina. — *L'alcalde di Zalamea* ebbe ieri un lieto successo e sarebbe stato desiderabile che il concorso del pubblico fosse stato maggiore.

Diremo domani del lavoro.

L'esecuzione è stata assai buona da parte del Fabbri, del De Antoni, del Cappa e del Pieri e dello Zambuto: anche la Pieri e la Bitti nelle loro piccole parti recitarono bene: eccellente è stato Garavaglia: insufficiente Turco che ha offeso senza una ragione sulla terra quel povero Filippo II, facendone un re grottesco.

Quirino — Stasera riposo e domani spettacolo in onore della gentile artista Marietta Gaudiosi.

Manzoni — La replica del *Figlio di tre padri*, da non confondersi con *'E tre figlie 'e papà*, caso questo un po' più facile dell'altro a verificarsi, ha avute confermate le buone accoglienze della prima rappresentazione.

Stasera spettacolo in onore di Nella Montagna.

Metastasio — Il bel lavoro storico e patriottico del Rovetta. *Romanticismo*, fu ieri sera recitato con molto impegno dalla Compagnia Caimmi.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. La Geisha, ore 21.
Adriano. Mefistofele, ore 21.
Valle. Tante guaie pe durmì, ore 21.
Nazionale. Feudalismo, ore 21.
Argentina. I Fantasmi, ore 21.
Manzoni. Francesca da Rimini, ore 21.
Metastasio. Madame Sans-Gène, ore 21.
Salone Margherita. Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia. Spettacolo vario di canto e musica, ore 21.20.
Eden. Compagnia Balzane e Varietà, ore 21.30.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell'Esedra delle Terme num. 61-66-67 — Bazar di Natale — Cascate di Tivoli — Scena comica.
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (Palazzo Altieri) Zingari — Circoli di divertimento — Dolore di padre — Fra due fuochi.
Lux et Umbra (Cinematografo Giardino), piazza S. Lorenzo in Lucina. — Il bazar di Natale — Le cascate dei Niagara - Scena comica finale.

Ultime Notizie

Ieri mattina tutti i Ministri si sono recati al Quirinale per la relazione a S. M. il Re e relativa firma di numerosi decreti.

L'udienza si è prolungata per oltre un'ora.

Sua Maestà si è intrattenuta a colloquio con l'on. Presidente del Consiglio.

Il Senato di ieri.

Dopo lo svolgimento di una interpellanza del sen. Carta Mameli sulle condizioni dell'Università di Cagliari, alla quale parteciparono altri senatori, cosicchè il Ministro della P. I. ne trasse argomento per fare dichiarazioni di carattere generale, il Senato iniziò la discussione del progetto d'iniziativa della Camera sull'impianto di vie funicolari aeree.

Oggi riunione degli uffici, domani seduta pubblica.

La Camera di ieri.

Svolte le interrogazioni la Camera aprì la discussione del progetto per spese straordinarie militari nell'esercizio 1906-907.

L'estrema sinistra propose la sospensiva; ma dopo breve discussione, ed alcune dichiarazioni di voto, che provocarono efficaci risposte del Pres. del Consiglio, la sospensiva fu respinta a grandissima maggioranza, avendo raccolto soltanto 27 voti dell'Estrema sinistra.

Il discorso dell'on. Ferri ha sollevato, al solito, battibecchi personali con scambio d'insolenze abbastanza volgari, che non abbiamo creduto, come d'ordinario, raccogliere nel resoconto.

La Camera iniziò poi la discussione del bilancio della guerra.

Incoraggiamento alle Società di pescatori.

La Commissione consultiva per la pesca, relatore l'on. principe Di Scalea, ha discusso ampiamente la questione della cooperazione nella classe dei pescatori. Ed ha concluso riconoscendo la necessità che il Ministero di agricoltura, industria e commercio incoraggi, con premi e con aiuti, tutte le Associazioni, anche se non strettamente cooperative, purchè abbiano lo scopo di porgere efficace ausilio e valida protezione all'industria della pesca e a coloro che vi sono addetti.

La Commissione ha fatto voti perchè l'Ufficio della pesca presso il Ministero di agricoltura, prepari una guida pratica semplice, da diffondersi fra gli interessati, allo scopo di agevolare la costituzione dei sodalizi a base cooperativa, e perchè sia provveduto anche alla propaganda orale diretta al medesimo scopo.

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Vittorio (Treviso) rimasto vacante per la morte dell'on. Mel è convocato per domenica 6 gennaio 1907.

Occorrendo, il ballottaggio avrà luogo nella successiva domenica 13.

Ministero Interno.

E' stata concessa la cittadinanza italiana al sig Felice Neumann già suddito turco.

***

Sono stati eretti in Enti morali con l'approvazione dei relativi statuti organici i seguenti Istituti di beneficenza:

Ricovero di mendicità Lazzarelli di S. Severino Marche (Macerata).

Monte Frumentario di S. Giovanni a Sorano (Girgenti).

Asilo Infantile di Piovagna (Brescia).

Sono stati pure approvati gli Statuti organici delle Congregazioni di Carità di Castiglione Messer Marino (Teramo) — Bagnaria Arsa (Udine) e Quero (Belluno).

Ministero Finanze.

Il consumo dell'energia elettrica.

La Commissione centrale incaricata della risoluzione dei ricorsi contro le decisioni dei Comitati provinciali per l'applicazione della tassa sul consumo del gas-luce e dell'energia elettrica è stata così composta,

Cerruti ing. Valentino, senatore del Regno; Sella dott. Alfonso, professore nell'Università di Roma; Cardarelli ing. Giovanni, vice-dirett. gen. alle finanze; Ridolfi ing. Giuseppe, capo dir. alle finanze.

Per gli esami dei volontari.

La Commissione esaminatrice per il concorso ad 80 posti di volontario nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette, è stata così composta:

Presidente Cagnetta comm. avv. Luigi, cons. di Stato; membri: Degiovanni comm. Giuseppe, capo div. alle finanze; Armitano cav. Ernesto, capo sezione; Niccoli cav. dott. Ugo, id. id.; Troise cav. uff. dott. Pasquale id. id.; segretario: Balzani cav dott. Pietro, rag. nell'ammin. delle finanze.

Ministero Lavori Pubblici.

Con RR. DD. il Ministro dei LL. PP. on. Gianturco, ha approvato agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità le proposte per i seguenti lavori:

ampliamento del servizio merci nella stazione di Scordia sulla linea Valsavoia-Caltagirone — difesa della ferrovia Colico-Sondrio contro le alluvioni del torrente Lesina.

Direttissima Milano-Bergamo

Ieri mattina in seno alla terza sezione del Consiglio superiore dei LL. PP. ebbe luogo una lunga ed importante discussione a proposito della domanda di concessione della direttissima Milano-Bergamo.

Si tratta della domanda presentata da un consorzio per costruzione ed esercizio di una linea a trazione elettrica che unisca rapidamente i due importanti centri industriali lombardi, che verrà a costare 20 milioni circa, e per la quale non si domanda alcun sussidio dallo Stato.

Però in seno alla sezione i rappresentanti della Direzione generale dell'esercizio di Stato si sono opposti alla domanda della concessione della linea, che farebbe una certa concorrenza alla linea dello Stato.

Dopo lunga discussione si stabilì di rinviare la domanda all'esame del Consiglio Sup. dei LL. PP. in adunanza generale.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Concorsi.

Nel R. Istituto di studi commerciali in Roma – Sezione superiore, sono aperti i concorsi alle seguenti cattedre;

Professori ordinari con lo stipendio lordo di lire cinquemila annue, per la computisteria, la geografia commerciale e coloniale, la storia moderna e contemporanea e la storia del commercio.

Professori straordinari con lo stipendio lordo di lire tremila annue, per le lingue francese, inglese e tedesca.

I concorsi sono banditi per titoli, ma la Commissione aggiudicatrice ha facoltà, volendo, di chiamare ad una prova orale quei concorrenti che non avessero un triennio d'insegnamento in altre scuole governative o pareggiate.

Per altri schiarimenti rivolgersi all'Ispettorato generale dell'industria e commercio.

Ministero Marina.

Le RR. Navi: « Fieramosca » partita da Havre S. Thomas per Trinitad il 13 – « Dogali » giunta ad Haiti il 13 - « Governolo » giunta a Samos i. 12 – « Cicopia » uscita da Venezia e rientrata il 12

Movimento della navigazione.

Gibilterra, 11. — Il « Prinzessin Irene » del Norddeutscher Lloyd, proveniente da New-York proseguì oggi per Napoli e Genova.

Venezia. 13. — Il « Daniele Manin » della Società Veneziana, è arrivato l'11 proveniente da Calcutta e scali.

Informazioni estere.

FRANCIA

(S) **Remiremont**, 13. — Un conflitto che era scoppiato fra 80 operai italiani ed un impresario a Julien-Rupt è terminato mercè l'intervento della gendarmeria.

Gli operai italiani, che rifiutavano di continuare a lavorare, hanno accettato una piccola indennità per abbandonare il paese e recarsi in Alsazia.

(S) **Parigi**, 13. — Una rappresentanza del gruppo radicale-socialista si è recata stamane dal Presidente del Consiglio Clèmenceau, per dichiarargli che il gruppo lo avrebbe sostenuto nell'approvazione dei progetti di legge dei quali il Governo annunzia la presentazione per domani.

(S) **Tolone**, 13. — Sono qui giunte la *Jeanne d'Arc* ed il *Galilée* provenienti da Tangeri.

L'amm. Campion ha ricevuto dall'amm. Touchard le istruzioni relative alla seconda divisione della squadra.

GERMANIA

Berlino, 13. — La Commissione del bilancio del Reichstag ha approvato in massima il prolungamento della ferrovia Luderitzbuch-Kubub fino a Kostmanskop. Tuttavia le somme necessarie devono essere iscritte per un totale che ammonta a fr. 87.500,00 nel conto delle Colonie come un prestito fattole ed essere rimborsate insieme col pagamento degli interessi all'Impero secondo le norme di rimborso da stabilirsi dal Cancelliere dell'Impero.

Berlino, 13 — A proposito della notizia pubblicata dai giornali del mattino che il Presidente del Reichstag, Ballestrem, mentre era a pranzo martedì sera avrebbe ricevuto dall'Imperatore un dispaccio esprimente vivo malcontento per il rigetto della prima domanda dei crediti supplementari per le Colonie da parte della Commissione del bilancio, è accertato in modo autentico che il dispaccio di cui si tratta non era dell'Imperatore e che il suo contenuto non riguardava il bilancio delle Colonie.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 13. — Il Presidente Roosevelt, ha deciso di sottoporre al Congresso, il 18 corr. il rapporto di Metcalf sul trattamento fatto ai giapponesi a San Francisco relativamente alle scuole e ad altre questioni.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 13 dicembre 1906.

Mercato pesante.

Rendita 5 0|0 contante 102.27 1|2-25.
Id. 5 0|0 fine mese 102.50.
Id. 3 1|2 0|0 cont. 102.20.
Obblig. ferrov 3 0|0 348.

Meridionali 786-87 - Banca d'Italia 1299-96-98 - Fondiario Italiano 671 1|2 - Credito 633 - Commerciali 907 1|2 - Banco Roma 116 3|4-116 1|2 - Marcie 1640 – Gas 1309-07 - Omnibus 314 - Condotte 441 - Metallurgiche 174 1|2 - Carburo 1284 a 1275 - Zuccheri 86 - Concimi 168 - Immobiliari 291 - Ferriere 317 - Montecatini 156 1|2-157 1|2-155 1|2 - Kerka 514-13-12 - Elettrochimica 179 - Beni Stabili 275 - Imprese 126 1|2-126 - Antimonio 542-43-38-39-36 - Azoto 455 - Piombino 263 1|2 - Ansaldo 362-60-61 - Valnerina 196 - Elba 476-77-74.

Cambi: Parigi 99.87 1|2 — Londra 25.21.

Cambio dazio doganale 14 Dicembre L. 100.00

Il premo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (13) di L. 99.86.

Dal 10 a tutto il 16 dicembre 1906 fino a L. 100. L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 13 Dicembre 1906.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	103 20	103 20	103 27 1/2	103 50
id. id. fine	103 47	102 35	103 45	— —
id. 3 1/2 %	102 30	103 45	102 —	102 32
A. B. d'Italia	1299 —	1298 —	1298 —	1305 —
Commerc.	907 —	907 —	906 —	— —
Cred. Ital.	633 —	634 —	634 —	— —
B. Generale	— —	32 —	— —	— —
BancoRoma	115 50	116 50	116 —	116 —
Ferr. Medit.	450 —	449 —	— —	450 —
» Merid.	786 —	785 —	784 —	786 —
Ac. di Terni	1723 —	1712 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	470 —	478 —	— —	— —
Raffinerie	— —	367 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 —	— —	— —
Meridionali	— —	347 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	512 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 86	99 85	99 87 1/2	99 85
Berlino id.	122 95	123 —	123 10	123 02 1/2
Londra id.	25 22	25 22	25 22	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 21

Consolidati: Media Uff. del Regno 12 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	103.25 40	101.25 40	101.47 14
4 % netto	103.94 50	101.04 50	101.26 24
3 1/2 % netto	102.13 15	100,88 15	100.57 18
3 % lordo	72,96 67	71,76 67	72,49 22

BORSE ESTERE

Parigi, 13	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	96 35	— —
» 3 % perp.	95 97 96 —	96 17	95 97
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	103 45
turca	94 22	94 30	94 50
spagnuola	94 55	94 80	94 70
russa nuova	— —	86 75	86 97
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	97 50	97 60
Egiziano 6 %	— —	103 65	103 70
Banca di Parigi	1660 —	1660 —	1663 —
Banca Ottomana	— —	675 —	— —
Credito Fondiario	— —	— —	705 —
Azioni Suez	— —	4502 —	— —
Lotti Turchi	— —	149 75	149 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	789 —
Cambi sull'Italia	— —	5/16 premio	5/16 premio
su Londra	— —	25 25 1/2	25 23
su Madrid	9 35	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 13. festa	12	13
C. austr.	692 50	692 —
Rausl. oro	117 55	117 50
Id. carta	99 25	99 20
Ungh. 4	96 —	95 95
» 3 1/2 %	84 95	84 95
N.ai oro	19 13	19 13
Lire ital.	95 60	95 60
C. Londra	24 10	24 09 5

Londra, 13 Dicembre	13 apertura	13 chiusura
Consol.	86 11/16	86 5/8
Italiana	102 1/2	102 1/2
Turca	93 1/2	93 1/2
Russo 3 %	— —	67 —
Spagna	93 3/4	93 3/4
Giappon.	89 1/2	89 1/4
Egiziano	102 —	102 1/4
Argento	31 3/4	31 5/8

Vers. alla Banca d'Ingh. l.|st..151,000. Rit. 820,000

Berlino, 13	12	11
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	155 75	136 25
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	69 50	69 10
» Merid.	69 50	69 40
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Bablo	215 40	215 45
C. Italia	— —	81 20

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	6 per 0|0
Germania	6 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	2 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 13, ore 15

Rend. 5 %	103.48	Raffinerie	366.—	Elba	476.—
Id. 3 1/2 %	102.40	Ind. Zucc.	356.—	Savona	406.—
B. d'Italia	1298.—	Eridania	1100.—	Carburo	1273.—
Commerc.	907.—	Zucc. Naz.	242.—	Molini A. I.	313.—
Cred. Ital.	633.—	Id. Indig.	311.—	Semoleria	421.—
Bancaria	318.—	Id. Rom.	86.—	Kerka	513.—
B. Roma	116.—	Lebaudy	251.—	Imprese	126.—
Meridion.	787.—	Terni	1724.—	Armstrong	362.—
Mediterr.	450.—	Metallurg	176.—	Rapid	170.—
Navigazio.	477.—	Ferriere	316.—	Itala	192.—
Valsecco	—.—	Officine	626.—		

Parigi, 13 ore 15.22 — Rendita italiana 103 50 - Meridionali 785.— - Russo 1906, 86.75 - Turco 94.80 – Banca di Parigi 1660 – Rio 2085 – Saragossa —.— - *Extérieur* 94.80.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro) Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (costa 3.a pag.) cent. 80. 4.a *pagina*: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della LOMBARDIA si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 25

1 2 3 4 5 6 7 8

TISI TUBERCOLOSI

polmonare, broncoalveolite, bronchite fetida, emottisi, asma, affanno e simili gravi malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, hanno finalmente trovato la *cura miracolosa*. L'esperienza di molti anni nelle cliniche, negli ospedali ed in migliaia di ammalati guariti costituisce la prova indiscutibile che la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* è *l'unico rimedio* contro la tisi o tubercolosi pulmonare e le più gravi malattie degli organi respiratori. Cessano la tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni; scompariscono i bacilli, si risveglia la nutrizione aumentando il peso del corpo, si riacquista la perfetta sanità. Anche in casi gravissimi, in ammalati quasi cadaveri, si è sempre ottenuta la guarigione, ed i guariti già da molti anni continuano a vivere in buona salute. Memoria ed attestati *gratis*. Riferiamo qualche attestato dei tanti pervenuti nel 1905.

Barbona 9-1-05 — Prego spedirmi come al solito 4 fl. della *impareggiabile* Lichenina al creosoto ed essenza di menta per un giovane affetto da bronchite cronica, di natura sospetta. Spero di averne, come le altre volte, *ottimo risultato*. Dottor Aurelio Todeschini.

Palermo 20-2-05 — La Lichenina al creosoto e menta, ricevuta tempo addietro come saggio ha dato, tanto agli ammalati dell'ospedale civico, che a quelli della città, ai quali l'ho distribuita degli *effetti veramente mirabili* nelle malattie delle vie respiratorie. Prof. Dott. E. Arcoleo, Via Malaspina 84 ed Ospedale Civico di Palermo.

Milano 13-8-05. — Una mia conoscente affetta da tubercolosi palmonare era ridotta agli estremi, tanto che la tenevano in vita coll'ossigeno. Presa la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta cominciò a migliorare ed ora è in piena convalescenza. Incoraggiato da questo *risultato, veramente sbalorditivo* decisi anche io di curare all'istesso modo mia moglie, per cui, presa qui la Lichenina, prego spedirmi l'Essenza di menta. Arturo Abbà, Via Cazzadini 33.

Peschici 18-3-05 — Speditemi subito un altro fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, perchè ho visto che *veramente fa miracoli* contro la tubercolosi polmonare. Tommaso de Luca piazza del Popolo 2.

Roma 29-3-05 — Favorisca spedire al mio indirizzo altri 3 fl. della sua *miracolosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. La ringrazio anticipatamente di cuore. D.mo dottor Giuseppe Iorio. Porta S. Lorenzo 42.

Modica (Siracusa) 17-4-05 — Comprai personalmente costà due fl. di Lichenina al creosoto e menta; vistone i buoni risultati prego spedirne altri 6 fl. Saluti. Dott. Rosario Cascino.

Siena 25-4-05. — Non ho parole per felicitarmi con voi di così miracoloso preparato quale è la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, che rende la speranza e la vita anche ai più abbattuti. Sono appena tre flaccons ma la mia e vostra cliente benedice ogni momento il vostro *miracoloso preparato* (son sue espressioni). Anche il marito vi fa le sue lodi, felice di vedere ristabilita la sua sposa — mentre era quasi finita. — Mandatemene altri 6 fl. perchè completano la cura andranno in campagna. Se avete *reclame* da distribuire ai clienti o manifesti da affiggere metteteli nella cassetta, che me ne occuperò io, perchè è doloroso che una specialità come la vostra resti sepolta e venga conosciuta solo da chi involontariamente qualche volta sbircia la 6ª pagina della « Tribuna. » L. Pierini Carli, Corso Umberto I. n. 8, Siena. Questa lettera può servire di ammaestramento agli scettici.

Torino, 16 luglio 1905. — Non credevo lo confesso, alle tanto decantate virtù della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, perchè non ho prestato mai fede alle strombettate delle quarte pagine dei giornali. Tuttavia, trovandomi nelle dolorose condizioni del misero naufrago, che si aggrappa tremante alla fragile assicella nella speranza di non essere inghiottito dalle onde dopo aver fatto uso di tutti i ritrovati della scienza medica — sia nazionali che esteri — dopo aver scrupolosamente seguite tutte le cure consigliatemi da parecchi distinti dottori-specialisti nelle malattie di petto — non costituendo il più leggiero miglioramento alle mie gravissime sofferenze, causate da una *bronco-alveolite cronica*, resa più spasmodica dall'*emottisi* e dall'*asma*, volli tentare la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* che sento il dovere di proclamare subito come il *rimedio più efficace e portentoso* per tutte le malattie di petto, non escluse quelle più gravi che ledono i polmoni, e che col triste battesimo di *etisia* mietono giornalmente tante vittime.

Bastarono sei boccette a farmi sentire il *benefico e miracoloso effetto*, perchè la tosse, dapprima tanto ostinata, mi andò lemme lemme diminuendo, più non ebbi sputi sanguigni, mi cessarono i sudori notturni e la febbre, ritrovai il sonno ed il perduto appetito e mi aumentarono le forze sensibilmente, facilitandomi anche la respirazione, che mi fece tanto soffrire.

Con la più viva, profonda e perenne riconoscenza la riverisco e con stima mi professo devotissimo avv. cav. Monti Angelo, Corso Brescia n. 1 bis, p. 2.

Siracusa 31-7-05 — Ho somministrato già all'ammalato di catarro bronchiale con interessamento del vertice del polmone destro, due fl. di Lichenina al creosoto e menta. La tosse, alquanto insistente prima, si è ora calmata, gli espettorati sono pure ridotti; la febbre solo in qualche ora del giorno sale a 38. Speditemene altri 2 fl. Maria Accolla.

La Maddalena 4-8-05 — Speditemi altri 3 fl. di Lichenina al creosoto e menta, in cui trovai dei *grandi risultati* e non vedo l'ora di giungere a Napoli per ringraziarla. La spedisca a Santa Margherita Ligure, Angelo Versace.

Montebaroccio (Pesaro) 17-8-95 — Speditemi sollecitamente altri tre fl. della vostra *pregiata* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Dottor Alfredo Spinaci.

Amendola (Ascoli P.) 6.8-05 — Spedisca altri 6 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta con dieci grammi di essenza purissima di menta. Ho già esaurito gli altri 6 fl. e riconosco *molto giovamento*. Posso francamente attestare che questo suo preparato è *veramente miracoloso*. Amedeo Bonacci.

Gemona. 12-9-05 — Prego spedirmi subito un fl. della sua *miracolosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Ne usai altro fl. con *ottimi risultati*, Giuseppe Mantovani. Presso i Padri Sti metini.

Imola. 15-2-05 — Spedisco L. 31 per avere dieci fl. di Lichenina al creosoto e menta già da me esperimentata, e in due pacchi. Con perfetta stima. Dottor Francesco Azzi.

Roma — Spedisca altro fl. di Lichenina al creosoto e menta. Sento il dovere di manifestarle tutta la mia gratitudine per la *subitanea efficacia* di tale medicina per la tubercolosi polmonare, avendone già acquistato 5 fl. Aldo Cantavalli, via Montebello 40.

Sassa, (Aquila) 2-10-05 — Di gracile salute fin dall'infanzia, ora tengo 31 anni, fui nel 1901 colpito dalla terribile tubercolosi. Ero quasi morto e leggendo sul *Giornale d'Italia* i sublimi effetti della sua *miracolosa* Lichenina al creosoto e menta, la volli sperimentare in un momento di supremo abbattimento. *Fui risorto* con sorpresa generale, ma non potetti continuare la cura per mancanza di mezzi. Sempre me ne sono giovato. Ai primi di settembre ultimo mi sono trovato sull'orlo della tomba; ricorsi alla lodata Lichenina ed anche questa volta riebbi la vita. Vogliate mandarmene tre fl. esternandovi la mia riconoscenza. Generico Laurenzi.

Vico nel Lazio. 18-10-05. — Con la presente cartolina-vaglia prego favorirmi sollecitamente 2 ff. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta che io in *molti casi* di bronchiti croniche e di tubercolosi ho trovato *sempre ottima* e con essa ho avuto quei risultati che non vidi mai con altri preparati più strombazzati e celebrati. — Gandinieri dottor Luigi, medico-chirurgo condotto ed ufficiale sanitario.

Roma. 13-11-05 — Avendo io un fratello malato di tubercolosi desidero fargli usare la vostra Lichenina al creosoto e menta. Sono professore in Materia medica all'Università di Pavia e mi trovo di passaggio qui in Roma. Speditemene 10 fl. contro assegno prof. — D.r Adriano Valenti, via delle Carrozze 51.

Taranto. 2-12-05 — Ho un ammalato di tubercolosi pulmonare che si *giova moltissimo* della vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Speditemi 12 bottiglie contro assegno. — Dottor Carlo Monnarini, via Anfiteatro 20.

Aquilonia. 7-12-05 — Siccome sono affetto da tosse ostinata per catarro bronchiale, ribelle a tutti i rimedi finora usati, ho risoluto ricorrere alla vostra *eccellente* Lichenina, che io ho trovato *efficacissima* presso parecchi infermi della mia clientela. Speditemi quindi sei fl. di Lichenina al creosoto e menta contro assegno. — Cav. Dottor Francesco d'Errico.

L'eloquenza dei fatti è inoppugnabile. Ogni medico coscenzioso, ogni persona intelligente non deve mai più trascurare nelle malattie di petto la Lichenina al creosoto ed essenza di menta.

Costa L. 3 il fl., per posta L. 3.50. Sei fl. in Italia L. 18 - Estero L. 20, anticipate all'unica fabbrica *Lombardi & Contardi*, Napoli, Via Roma, 345. In *Roma* da A. Manzoni, via di Pietra.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: ma consecutive.

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

Le vere genuine pillole di

CATRAMINA BERTELLI

così universalmente note per la loro efficacia contro TOSSI e CATARRI

non si vendono a numero

ma solo in scatole originali intere

Avvertiamo quindi che le pillole di Catramina Bertelli VENDUTE SCIOLTE non sono pillole di Catramina, ma delle dannose contraffazioni. — A proposito delle quali non troviamo superfluo rammentare le severe condanne seguite ai processi avvenuti a Milano, a Torino, a Napoli, a Roma, ove, in base agli articoli 78, 296 e 297 Codice Penale, art. 12 della Legge 30 agosto 1868 e articoli 568, 569 del Codice di Procedura Penale, parecchi contravventori vennero condannati alla pena della reclusione, a ingentissime ammende, allo spese della Parte Civile, alle spese del processo, al risarcimento dei danni, ecc., ecc.

Le pillole di Catramina Bertelli si vendono in scatole di 75 pillole a L. 2.50 e di 40 pillole a L. 1.50 in tutte le Farmacie e dalla proprietaria, con brevetto, Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici A. BERTELLI & C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

Navigazione Generale Italiana e **La Veloce**

SERVIZIO SETTIMANALE
fra *Genova - Napoli - New-York* e viceversa. Partenze da *Genova* al *Martedì*, da *Napoli* al *Giovedì*.

SERVIZIO SETTIMANALE
fra *Genova - Barcellona - Isole Canarie - Montevideo Buenos-Ayres* e viceversa. Partenze da *Genova* al *Giovedì*.

LINEE POSTALI
della Navigazione Generale Italiana
per Aden-Bombay-Hong-Kong la Soria-Massaua ecc.

BIGLIETTI A ITINERARIO COMBINATO
a scelta del viaggiatore, a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali linee mediterranee della Società
Egitto-Turchia-Grecia-Malta-Tunisia-Tripolitania ecc.

Servizio giornaliero fra Napoli e Palermo e fra Civitavecchia e Golfo Aranci, le Isole Toscane ecc. ecc.

Servizi postali della Società "LA VELOCE"
Linea del BRASILE
Partenza da *Genova* per *Santos* con approdo a *Napoli*, *Teneriffa* e/o *S. Vincenzo* al 15 d'ogni mese.

Linea dell'AMERICA CENTRALE
Partenza da *Genova* al 1. d'ogni mese per *P. Limon* e *Colon* toccando *Marsiglia*, *Barcellona*, e *Teneriffa*.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in Roma all'Ufficio Passeggieri delle due Società al Corso Umberto I°, n. 419 (Angolo via Tomacelli).

LIQUORE SIRENA

TONICO-DIGESTIVO
PREMIATA SPECIALITA'
dei F.lli ASCIONE fu SALVATORE
NAPOLI
52 Medaglie d'oro e d'argento, 9 diplomi d'onore

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per Regali di NATALE e CAPO D'ANNO

Panettone da Kg. 2 . . . L. 7.50 | franco a domicilio
" " " 3 . . . " 11.00 | nel Regno
Sconto per forti commissioni ed alle Ditte commerciali

Lettere e Telegrammi CONFETTERIA COVA - Milano

Guida del Forestiere

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17
Id. ALBANI fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 9 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 14.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11,30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 138, dalle 9 al tramonto
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina. Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto
Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale dei Giardini) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16.
Foro Romano. dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-18.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale dalle 8 alle 14
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.
Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura. p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7,—	8.10	10,50	13,30	16,55	19, 21,50
Pisa-Torino	0,—	8,	8.30	14.40	20.40	21,15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14,40	20,40	21,15	
Foligno-Ancona	6,10	12.	17,50	22,20			
Firenze-Milano	8,40	9.—	10.25	14,35	22,50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17,20				
Tivoli	7.30	9.40	11,50	17,20			
Civitavecchia	5.50		19.20				
Frascati	6,25	9,5	11,55	15,10	18,12		
Velletri-Terracina	6.43		17.15				
Velletri	6.43	11,35	17,15	20,5			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.30	15,	18,5			
Fiumicino	5,44	8,30	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	6,55	9,	13,10	14,15	17,47	20,5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7,25	9.40	10.10	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	6.45	7,25	9.40	10,10	16,30	22,10	23,35
Ancona-Foligno	7.	11,40	14,50			21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10		22,20	22.40
Grosseto		11,30					
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	6,5	9.55	15.50	17,30	20,47		
Civitavecchia			19,50				
Frascati	7,15	8,40	13,50	17,26	19,		
Terracina-Velletri		9.45				20,53	
Velletri	8,20	9,45	15,40			20.53	
Viterbo-Ronciglione		9.18	12,45	17.54		21,18	
Fiumicino	8,27		16,20			20,50	
Subiaco-Mandela		9,55	15,30		20.47		

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.16 - 9.45 - 12,25 - 14.18 fest. - 17.30 - 19.10

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.58 - 8.37 - 14. - 16.19 - 18.51 - 20.10 fest.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.48 - 9.23 - 17.53

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.18 - 11.32 - 16.45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	5,50	—	9,30	11,30	—	—	18,—	
Bagni a.	6,16	6,56	—	10,12	12,36	—	—	18,49	
Tivoli a.	—	7,36	—	10,44	13,15	—	—	19,22	
Tivoli p.	5,45	7,55	—	—	11,28	16,10	—	18,23	—
Bagni p.	6,24	8,23	—	—	12,4	16,42	—	18,55	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	13,15	17,20	—	19,45	—

N. B. I treni che partono da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle ore 19 sono festivi.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI
Roma Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16 32 - 18,17 - 20,2 - 21.47
Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO
Roma (Termini) parte: 7,2 - 8.47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15,47 - 17,32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11,50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.
Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10
Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO.

NAVIGAZIONE

SOCIÉTÉ GÉNÉRALE
De Transports Maritimes à Vapeur
e
Compania Trasatlantica de Barcelona

In ordine allo sciopero della gente di mare, abbiamo l'onore di annunziare al pubblico che i nostri Vapori non subiranno alcun incaglio; che i servizi, tanto postali, quanto di passeggeri e merci e le partenze per tutte le destinazioni procederanno in modo regolare.

Agenzia in Roma, Piazza Termini 23-24
Per le due Compagnie: *Antonio Calucci*.

VENDESI

subito completo APPARATO MOTORE perfetto stato attualmente in funzione, composto di:
Caldaia Cornovaglia 35 HP
Motore orizzontale Sulter 25 HP
Tubazioni relative.
Dirigersi alla Società Immobiliare, Roma.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

Prati di Castello da vendere e d'affittare
6 villini in Prati di Castello da L. 75.000 a L. 200.000
2 case sul Lungo Tevere (Presso P. Cavour) L. 150.000
Fornace - Valle dell'Inferno L. 185.000
Casa in via Monte Giordano L. 25,000
Aree fabbricabili sul Viale della Regina e in via Nomentana (Da convenirsi.)

D'affittare Palazzetto di 4 piani - Prati Castello Villino di 2 piani - Id. Id. Trattative: **F. Severi** - P. Cola di Rienzo 85.

D'affittarsi bottega in via della Mercede N. 8. 700

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 576

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43. 550

Cuoco toscano, per famiglia, munito di ottime referenze senza pretese, cerca occupazione. Scrivere all'indirizzo B. L. fermo posta. 724

Vendesi bicicletta da signora in ottimo stato, prezzo mite. Rivolgersi Via Panisperna 104, Int. 1.o scala grande

Cuoco che ha servito in alberghi, restaurants ed in primarie famiglie cerca occupazione: ha ottimi certificati. Miti pretese. Rivolgersi a Carlo Tramontana, Via S. Salvatore in Campo N. 35 piano secondo. 725

Cuoco anni 50 con 25 di onesta professione in pensioni e famiglie fornito dei migliori certificati per attitudine ed onestà ottime referenze, senza pretese per retribuzione equa, cerca posto. Rivolgersi per indicazioni e schiarimenti all'Amm. dal "Popolo Romano" 720

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina Alta italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma B. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 0

Per allieve di canto La signora Manzani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 58

Signorina da lezioni di pianoforte a casa ed anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 159 p.o 4. Int. 24. 718

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Signora vedova quarantenne con diploma d'italiano francese desidera compartire lezioni a signorine o giovinetti. Accompagnerebbe anche al passeggio. Miti pretese da convenirsi Rivolgersi A. S. fermo in posta. 562

Contabile esperto, impiegato Istituto di Credito, pratico commercio, corrispondenza, dattilografia, bella calligrafia, disponendo ore libere, cerca occupazione. Augusto 1881 — Posta — Roma.

Cercasi appartamento vuoto tre o quattro camere e cucina. Rispondere subito avv. A. B. 20 Posta. 726

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine. Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 210. 728

Cercasi contabile, deve avere conoscenza lingue estere almeno inglese per assistere vendita clientela forestiera negozio fotografie. Scrivere G. B. fermo posta. 727

Eccezionale occasione Vendesi automobile 12 C. K. ottimo stato. Carrozzina di lusso, cappotta, accessori ecc. per lire 4500. Via Labicana 92. 727

D'AFFITTARSI

Belle camere ariose e ben mobiliate da affittarsi 8 via Purificazione piano terzo porta prima a destra. 721

Camera mobiliata presso piccola famiglia, esposta a mezzogiorno, (per impiegato e persona seria) ai Prati di Castello. Rivolgersi all'Ammin. del "Popolo Romano" 698

Camera mobiliata quartieri alti, presso distinta famiglia non affitta camere. Rivolgersi Ufficio Pubblicità del "Popolo Romano" via Due Macelli 12. 670

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del Popolo Romano.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth